

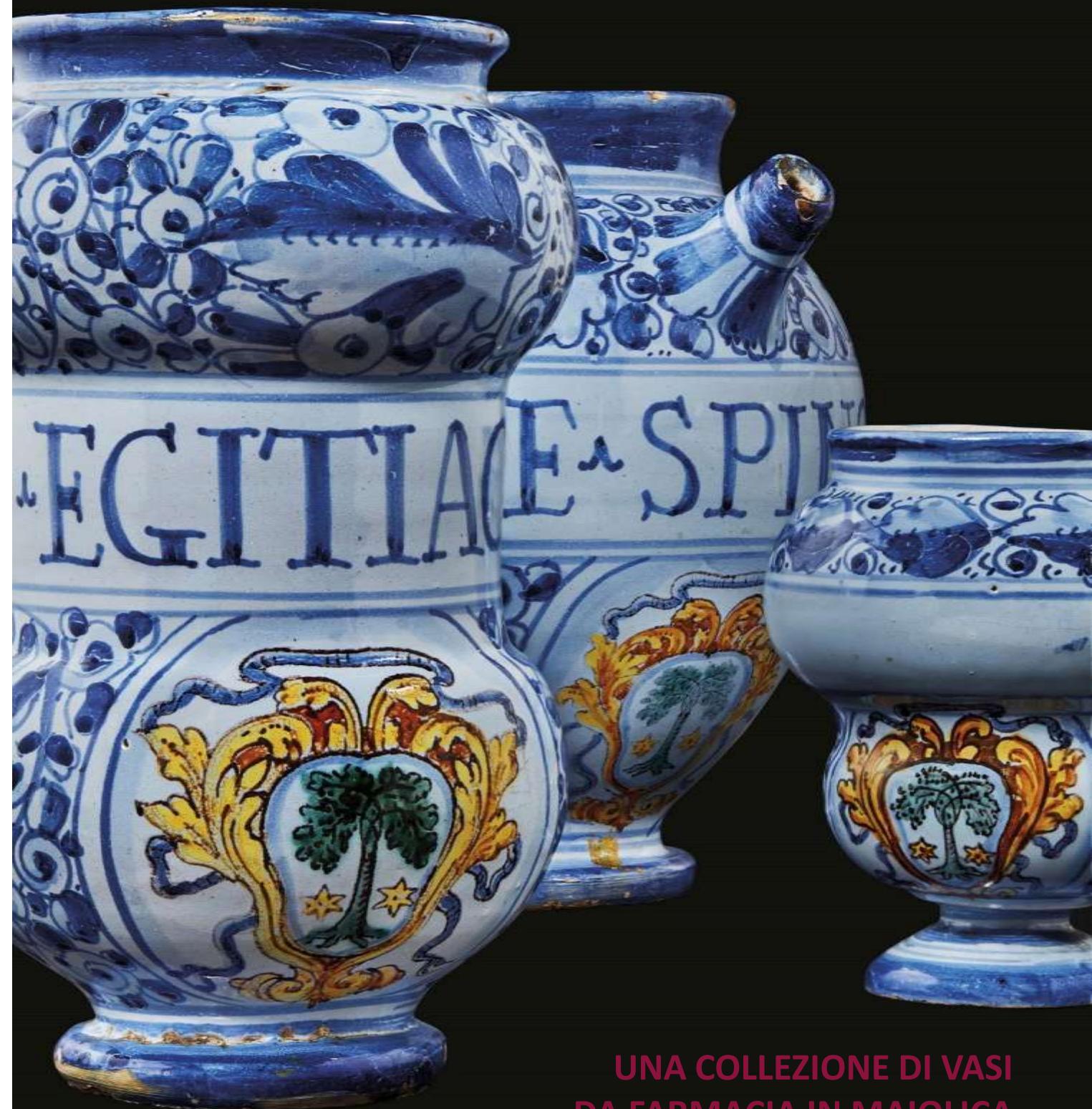
**Pandolfini**  
CASA D'ASTE

1924  
2024

100<sup>TM</sup>  
Anniversario



[PANDOLFINI.COM](https://pandolfini.com)



UNA COLLEZIONE DI VASI  
DA FARMACIA IN MAIOLICA  
7 - 14 MARZO 2024



Pandolfini  
CASA D'ASTE dal 1924

UNA COLLEZIONE DI VASI  
DA FARMACIA IN MAIOLICA

Firenze  
7 - 14 marzo 2024



## UNA COLLEZIONE DI VASI DA FARMACIA IN MAIOLICA

### ESPERTI PER QUESTA VENDITA

#### PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO  
Alberto Vianello  
alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO  
Giulia Anversa  
milano@pandolfini.it



ASSISTENTI  
Francesca Pinna  
Alice Sozzi  
arredi@pandolfini.it

### ASTA

Firenze  
14 marzo 2024  
A partire dalle ore 10.00  
Lotti 1-154

### ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26 Firenze

Lunedì	11 marzo 2024	ore 10-18
Martedì	12 marzo 2024	ore 10-18
Mercoledì	13 marzo 2024	ore 10-18

Contatti:  
info@pandolfini.it  
Tel. +39 055 2340888

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888-9  
Fax +39 055 244343  
info@pandolfini.it



**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1824

#### DIREZIONE

Pietro De Bernardi

#### RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli  
[elena.capannoli@pandolfini.it](mailto:elena.capannoli@pandolfini.it)

#### RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi  
[massimo.cavicchi@pandolfini.it](mailto:massimo.cavicchi@pandolfini.it)

#### COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati  
[francesco.consolati@pandolfini.it](mailto:francesco.consolati@pandolfini.it)

#### COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani  
[lucia.montigiani@pandolfini.it](mailto:lucia.montigiani@pandolfini.it)

#### UFFICIO STAMPA

Studio Tiss  
Tel. +39 02 314107  
[pressoffice@studiotiss.com](mailto:pressoffice@studiotiss.com)

#### SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci  
[alessio.nenci@pandolfini.it](mailto:alessio.nenci@pandolfini.it)

Nicola Belli  
[nicola.belli@pandolfini.it](mailto:nicola.belli@pandolfini.it)

#### SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi  
Andrea Terreni  
[amministrazione@pandolfini.it](mailto:amministrazione@pandolfini.it)

#### PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888  
Fax +39 055 244343  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

#### RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino  
Marco Fabbri  
[marco.fabbri@pandolfini.it](mailto:marco.fabbri@pandolfini.it)  
Raffaele Ciccone  
Leonardo De Novellis  
Marco Gori  
[spedizioni@pandolfini.it](mailto:spedizioni@pandolfini.it)

#### MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888  
[logistica@pandolfini.it](mailto:logistica@pandolfini.it)

#### INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

#### SEDI

##### FIRENZE

---

Palazzo Ramirez Montalvo  
Borgo degli Albizi, 26  
50122 Firenze  
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)  
Fax +39 055 244343  
[info@pandolfini.it](mailto:info@pandolfini.it)

POGGIO BRACCIOLINI  
Via Poggio Bracciolini, 26  
50126 Firenze  
Tel. +39 055 685698  
Fax +39 055 6582714  
[www.poggiobracciolini.it](http://www.poggiobracciolini.it)  
[info@poggiobracciolini.it](mailto:info@poggiobracciolini.it)

##### MILANO

---

Via Manzoni, 45  
20121 Milano  
Tel. +39 02 65560807  
Fax +39 02 62086699  
Tomaso Piva  
[milano@pandolfini.it](mailto:milano@pandolfini.it)

##### ROMA

---

Via Margutta, 54  
00187 Roma  
Tel. +39 06 3201799  
Benedetta Borghese Briganti  
[roma@pandolfini.it](mailto:roma@pandolfini.it)



UNA COLLEZIONE DI VASI  
DA FARMACIA IN MAIOLICA  
Lotti 1-154

1

**ALBARELLO, DERUTA, 1520 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica rastremata al centro con spalla fortemente angolata e base più arrotondata, che scende in un piede a disco rifinito a stecca, collo alto cilindrico con orlo arrotondato e estroflesso. Sul fronte, dipinto su uno smalto bianco e spesso, un grande medaglione ovale bordato di blu e affiancato da due lunghe foglie contenente un trigramma con lettere *dcb* sormontato da una croce, mentre la restante superficie è riempita con grandi foglie accartocciate dipinte in vivace policromia; sulla spalla una sequenza di piccole sfere in blu centrate da punti verdi. Un esemplare molto vicino al nostro, con la stessa insegna farmaceutica e con simile decorazione fogliata, è conservato al Victoria and Albert Museum di Londra (inv. n. 705-1894) con tradizionale attribuzione a Deruta, corretta da Mallet nel 1997 con un più generico "Umbria"; alt. cm 22, diam. bocca cm 9,5 diam. piede cm 10,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, CIRCA 1520**

**Provenienza**

Asta Franco Semenzato & C. Sas, Venezia, 5-7 aprile 1984, lotto 535 (insieme ad un altro esemplare)

**Bibliografia di confronto**

B. Rackham, *Victoria and Albert Museum. Catalogue of Italian Maiolica*, Londra (ripubblicato con le aggiunte di J.V.G. Mallet, 1977), p. 145 n. 425, tav. 66

€ 2.500/4.000



2

**ALBARELLO, CASTELDURANTE O DERUTA, PRIMA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica fortemente rastremata verso la base con apertura arrotondata e orlo estroflesso, breve collo cilindrico che si apre su una spalla piana con profilo angolato, piede a disco con base piana e orlo estroflesso. Un fitto decoro a trionfi interessa l'intera superficie del vaso: al centro del fronte un piccolo scudo cuoriforme con il monogramma *NO* sormontato da una stella e sotto un cartiglio definito da una fascia acquarellata giallo antimonio con la scritta farmaceutica redatta in caratteri capitali *V. EGITIACO*. Il decoro, che appartiene alla tradizione decorativa dei trofei d'armi, è qui redatto con cura, in forme sottili ben sottolineate e ombreggiate nella variante giallo-arancio, individuata e studiata di recente da R. Gresta. Tuttavia albarelli coerenti per morfologia e con decori a trionfi, invero meno raffinati, presenti nelle raccolte di *Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano* con il medesimo emblema di farmacia, sono pubblicati come opere di bottega derutese dell'inizio del secolo XVI

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CASTELDURANTE OR DERUTA, FIRST HALF 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Busti, F. Cocchi in R. Ausenda, *Musei e Gallerie di Milano. Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, vol. I, Milano 2000, pp. 73-74 nn. 50 e 56;

R. Gresta, *La produzione pesarese a trofei in mezzatinta gialla, in Venezia le Marche e la civiltà adriatica, per festeggiare i 90 anni di Pietro Zampetti*, Venezia 2003, pp. 318-321

€ 700/1.000



3

**ALBARELLO MONOANSATO, DERUTA, SECONDA METÀ SECOLO XV**

in maiolica decorata a lustro dorato, corpo di forma cilindrica appena rastremata al centro con spalla obliqua appena arrotondata, collo alto che si apre in una imboccatura rotonda con orlo arrotondato tagliato a stecca, calice breve e angolato che scende su piede cilindrico a base piana. Il decoro a lustro dorato su fondo maiolicato bianco mostra al centro della composizione il trigramma *IHS* di San Bernardino entro un medaglione con cornice a raggera con punte lanceolate, e tutto intorno un fitto decoro a motivi fitomorfi. L'albarello s'ispira alle maioliche di Manises, dalle quali prende spunto soprattutto la decorazione a piccole fogliette, ma non trova in quella manifattura riscontri precisi, che ci sono invece con la produzione tardo quattrocentesca dei lustri prodotti nelle fornaci ombre di Deruta, di cui sono stati recentemente pubblicati le documentazioni di scavo, pertinenti in particolare al motivo a dente di lupo che circonda il trigramma; alt. cm 22,5, diam. bocca cm 13, diam. piede cm 11,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, SECOND HALF 15TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Busti, F. Cocchi, *Maiolica. Lustri oro e rubino della ceramica dal Rinascimento ad oggi*, Milano 2019, p. 93

€ 2.500/4.000



4

**ALBARELLO, DERUTA, 1562**

in maiolica dipinta in policroma, corpo cilindrico rastremato al centro, piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su base piana; hanno imboccatura con orlo estroflesso dal profilo arrotondato, collo breve, spalla rigonfia e arrotondata così come il calice. Il decoro, che interessa principalmente la parte frontale, prevede una ghirlanda che circonda il cartiglio con scritta farmaceutica in lettere capitali *BENBIANCO* e sopra la data *1562* tracciata a risparmio su fondo blu, mentre sotto il cartiglio è dipinto un emblema nobiliare (*d'azzurro allo scaglione d'oro accompagnato da tre crescenti dello stesso*) affiancato dalle lettere *V* e *B*; sulla parte posteriore infine nastri azzurri svolazzanti. La forma, le caratteristiche decorative e la presenza di alcuni altri esemplari transitati sul mercato denunciano l'importanza del corredo di cui, tuttavia, non è stato possibile rintracciare la farmacia originaria; alt. cm 21, diam. bocca cm 9,4, diam. piede cm 9

**AN APOTHECARY JAR (ALBARELLO), DERUTA, 1562**

**Bibliografia di confronto**

C. Fiocco, G. Gherardi, *Antiche maioliche di Deruta. Per un museo regionale della ceramica umbra*, Roma 1980, pp. 85-86

€ 700/1.000



5

**ALBARELLO, DERUTA, 1564**

in maiolica decorata a policromia, corpo cilindrico fortemente rastremato al centro secondo la tipica forma a rocchetto, imboccatura con orlo estroflesso dal profilo arrotondato, collo breve che si apre su una spalla rigonfia e arrotondata e piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su una base piana. Il decoro interessa principalmente la parte frontale con una ghirlanda a festone fogliato e fruttini, centrato da due elementi tondeggianti, che circonda un cartiglio rettangolare con scritta farmaceutica in lettere gotiche. Al di sotto del cartiglio un emblema nobiliare (*d'azzurro allo scaglione d'oro accompagnato da tre pigne*). Sul retro compare l'emblema della farmacia in uno scudo sormontato e tagliato da una croce e riempito dalle lettere *R V R* accompagnato dalla data *1564*, tra nastri azzurri svolazzanti; alt. cm 23,4, diam. bocca cm 9,6, diam. piede cm 9

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, 1564**

€ 600/900



6

**COPPIA DI ALBARELLI, DERUTA, 1564**

in maiolica decorata a policromia, corpo cilindrico fortemente rastremato al centro secondo la tipica forma a rocchetto, imboccatura con orlo estroflesso dal profilo arrotondato, collo breve che si apre su una spalla rigonfia e arrotondata e piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su una base piana. Il decoro interessa principalmente la parte frontale con una ghirlanda a festone fogliato e fruttini, centrato da due elementi tondeggianti, che circonda un cartiglio rettangolare con scritta farmaceutica in lettere gotiche. Al di sotto del cartiglio un emblema nobiliare (*d'azzurro allo scaglione d'oro accompagnato da tre pigne*). Sul retro compare l'emblema della farmacia in uno scudo sormontato e tagliato da una croce e riempito dalle lettere *R V B* accompagnato dalla data *1564*, tra nastri azzurri svolazzanti; alt. cm 25 e 24, diam. bocca cm 9,6, diam. piede cm 9,2

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), DERUTA, 1564**

€ 1.500/2.500



7

**COPPIA DI VASI, VENEZIA, SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare con orlo "gittato" poggiate su base piana. L'intera superficie è dipinta su un rivestimento a smalto spesso e brillante, con un ornato insolito, dove il corpo interamente ricoperto da panoplie e trofei su fondo blu circonda da un lato due medaglioni con cornice a *cartoccio*, in cui sono raffigurati un ritratto maschile su fondo verde e uno femminile su fondo manganese, e dall'altro un'altra coppia di medaglioni che racchiudono un putto che sorregge un fascio e un erotino con arco; a completare l'ornato una ghirlanda robbiana a foglie lanceolate e piccoli frutti dipinta sulla spalla. I due vasi, transitati sul mercato in una celebre asta tenutasi a Milano nel 1986, non hanno confronti puntuali precisi, ma ritrovano qualche affinità in un vaso globulare del MIC di Faenza nella donazione Mereghi, con un curioso gioco di foglie su fondo giallo e alcune panoplie, oppure in un vaso della collezione Cini di Venezia, che riporta una decorazione a trofei con strumenti musicali. Decorati affini si trovano anche in due albarelli già appartenuti alla collezione Cora, dove ritorna il ritratto muliebre in campo giallo. Tuttavia il gusto dei trofei, di chiara derivazione marchigiana, trova maggior vicinanza nei lavori della bottega di Mastro Ludovico, lasciando aperta la strada a nuovi approfondimenti. Sul fondo etichetta *MOSTRA MAIOLICA ITALIANA / LA MIA CASA 1977*; alt. cm 21,4, diam. bocca cm 10,7, diam. piede cm 10,4

**A PAIR OF BULBOUS JAR, VENICE, SECOND HALF 16TH CENTURY**

**Provenienza**

Asta di maioliche e porcellane italiane ed europee, Semenzato Nuova Geri, Milano, 18 aprile 1986, lotto 36

**Bibliografia di confronto**

M. Vitali, M. Ansaldo, *La raccolta di maioliche Cini: problemi di attribuzione*, in "Saggi e Memorie di storia dell'arte", Vol. 18 (1992), p. 118 n. 15; p. 221 fig. 35-37;  
C. Ravanelli Guidotti, *Omaggio a Venezia. Le ceramiche della Fondazione Cini. II, cat. della mostra, Faenza 1998*, pp. 49-53 nn. 6-9

€ 5.000/8.000

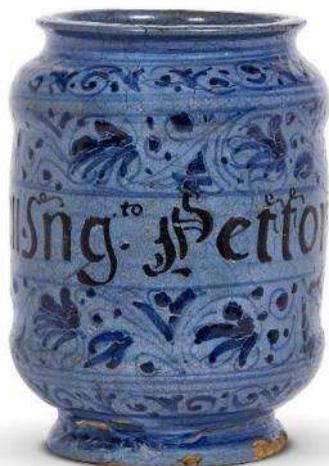
8

**ALBARELLO, FAENZA, SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico appena mosso al centro, spalla arrotondata, piede su base piana con orlo espanso, bocca tagliata a stecca. L'ornato ricopre uniformemente l'intera superficie con un motivo a "foglie bipartite" con racemi vegetali in blu di cobalto su fondo berettino. Il cartiglio al centro reca una scritta a caratteri gotici redatta anch'essa in blu; alt. cm 15,2, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 8,2

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), FAENZA, SECOND HALF 16TH CENTURY**

€ 500/700



9

**VERSATOIO, ROMA, 1603**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo di forma ovoidale, allungata e rastremata fino al piede basso e a disco; dalla spalla si innalza un cannello breve e cilindrico legato con un cordolo, mentre il collo è cilindrico alto e termina in un orlo appena aggettante, l'ansa a doppia corda è desinente a ricciolo. L'orciolo è decorato su fondo smaltato berettino con un fitto motivo naturalistico con foglie bipartite a circondare il cartiglio, che termina sul retro con andamento sinuoso ed ospita la scritta apotecaria in corsivo maiuscolo. Al di sotto del cartiglio l'immagine di un cherubino, mentre sotto l'ansa compare la data 1603. La forma allungata e la datazione fanno di quest'opera un caso a sé rispetto alle altre maioliche romane presenti in questa collezione, confermando la varietà della produzione romana a cavallo tra i due secoli, confermata dal confronto con un'opera morfologicamente affine del Museo di Arte Sacra di Roma; alt. cm 19,4, diam. bocca cm 9,8, diam. piede cm 9,6

**AN EWER, ROME, 1603**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 86 n. 33

€ 400/600



10

**ALBARELLO, VENEZIA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI**

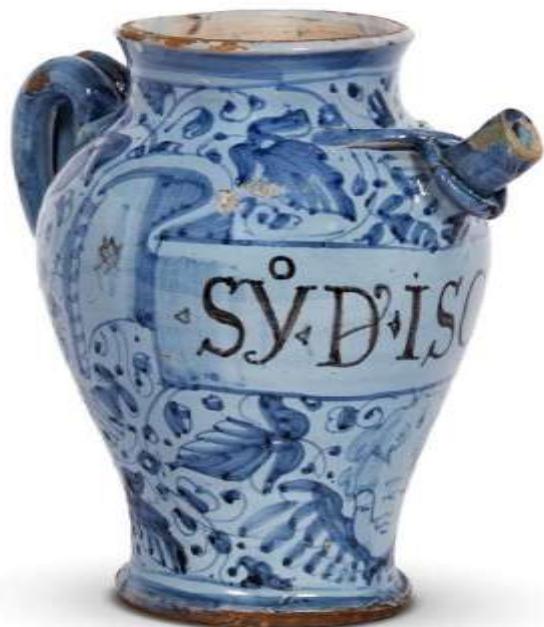
in maiolica policroma, corpo a rocchetto di forma cilindrica rastremata al centro, spalla e calice fortemente arrotondati. Il decoro, su fondo "berettino", prevede una sequenza di fiori e elementi vegetali dipinti di blu con riflessi bianchi, mentre sulla sua fascia centrale campeggia un cartiglio a forma di etichetta con iscrizione farmaceutica a caratteri capitali. Sopra il cartiglio è dipinta una pigna, che sembra caratterizzare una produzione specifica, probabilmente legata a una spezieria che trova confronto con un orciolo del Museo di Faenza, datato 1568 (n. inv. 21216/c); alt. cm 21, diam. bocca cm 9,8, diam. piede cm 9,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), VENICE, LAST QUARTER 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Faenza 1985, p. 317 n. 819

€ 300/500



11

**BOTTIGLIA, VENEZIA, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo globulare schiacciato verso il piede basso e a disco, collo troncoconico alto che termina in un'imboccatura rotonda con labbro estroflesso. Il decoro, interamente realizzato in blu di cobalto, vede sul fronte il cartiglio, con iscrizione farmaceutica in caratteri gotici, circondato da motivi fitomorfi con foglie polilobate e sottili rametti derivati dai più antichi motivi "alla porcellana", contornati da sottili girali a riempire lo spazio. La forma trova riscontro in opere coeve di manifattura veneziana, anche se questa tipologia di decoro ebbe diffusione in tutta l'area che dalla Romagna si spinge verso la Toscana e le Marche con esiti formali e stilistici assai simili; alt. cm 21,4, diam. bocca cm 6,3, diam. piede cm 10,8

**A BOTTLE, VENICE, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Omaggio a Venezia. Le ceramiche della Fondazione Cini*, II, cat. della mostra, Faenza 1998, pp.103-104 n 40

€ 500/700



12

**VASO A BOCCIA, VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1580 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia. Sul fronte in un medaglione con cornice bianca con punte sottolineate da elementi triangolari rossi è raffigurato un vecchio con il volto barbato e cappello, mentre il resto del vaso è interamente ricoperto da volute fogliate con fiori multipetalo e campanule, con le caratteristiche piccole virgole incise a tratteggio sullo smalto blu cobalto a dare tocchi di luce; alt. cm 19,6, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 12

€ 1.000/1.500





13

**COPPIA DI ALBARELLI, PESARO, BOTTEGA DI ROCCO BENTIVOGLIO RONDININI, 1550-1565**

in maiolica dipinta in policromia, il corpo cilindrico e rigonfio si conclude in un calice arrotondato, con collo breve che scende su una spalla arrotondata. Il piede basso ha base concava sotto al quale è dipinta la sigla della bottega, con le iniziali *RB* unite da un segno a *V* rovesciata, riconducibili al vasaio Rocco Bentivoglio Rondinini di Siena, operante per molti anni a Pesaro. Il decoro a policromia occupa tutta la superficie dei vasi con un motivo a palmetta persiana policroma, a circondare nella fascia superiore un medaglione con un toro. I cartigli sono

redatti in lettere gotiche in nero di manganese. I due vasi appartenevano a un noto e importante corredo farmaceutico e annoverano esemplari di confronto in musei e collezioni private. Si tratta di produzione pesarese con forti influssi veneziani, presente soprattutto nella decorazione a grossi frutti e fogliami. Il corredo apotecario è caratterizzato dal medaglione con l'emblema del toro, che alcuni associano all'arma degli Hondedei di Pesaro. Montati con applicazioni in bronzo alla base e sull'orlo; alt. cm 22,5, diam. bocca cm 12, diam. piede cm 13 (compresa la montatura)

**A PAIR OF ROCCO BENTIVOGLIO RONDININI PHARMACY JARS (ALBARELLI), PESARO, 1550-1565**

**Bibliografia di confronto**

R. Gresta, *Una produzione pesarese cinquecentesca di boccali, coppe amatorie e albarelli da farmacia*, in "CeramicAntica", VII, N. 9-75, Ottobre 1997, pp. 32-36;  
C. Paolinelli, *Magnifica ceramica di una collezione privata*, Pesaro 2011, figg. 23 ss.

€ 800/1.200

14

**VERSATOIO, AREA METAURENSE, CASTELDURANTE (?), FINE SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia con giallo arancio, blu cobalto, giallo antimonio, bianco stagno, verde e bruno di manganese; corpo piriforme fortemente rastremato verso il basso su piede a disco a base piana, collo cilindrico su imboccatura con orlo estroflesso, ansa a nastro larga e appena rilevata ai bordi contrapposta al beccuccio alto a cannello. L'intera superficie dei vasi è interessata da un decoro a trofei con strumenti musicali, interrotto nella zona sotto l'ansa dal cartiglio anepigrafo di forma rettangolare bordato di giallo; alt. cm 24, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 10,4

**A CASTELDURANTE (?) EWER, METAURENSE AREA, LATE 16TH CENTURY**

€ 500/800



15

**COPPIA DI ORCIOLI, PESARO, 1580 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme largo al centro su piede alto a calice con base a disco piana, collo troncoconico con imboccatura con orlo appena estroflesso; sul fronte un beccuccio a cannello e sul retro ansa a nastro larga. L'intera superficie dei vasi è interessata da un decoro "a trofei", sul collo con scudi e armi in giallo arancio delineato in blu adagiati su un fondo giallo, sul corpo distribuito in due fasce orizzontali che interessano anche l'ansa e il cannello nei medesimi toni di colore ma su fondo blu cobalto. Il piede è decorato da una corona continua di foglie e piccoli fruttini, mentre sotto l'ansa corre un cartiglio farmaceutico largo e lumeggiato in blu. Il grande numero di frammenti di opere con decoro "a trofei", specialmente redatti in colore ocre, e la morfologia dei vasi ci fanno propendere verso una probabile produzione pesarese; alt. cm 21,8 e 20,8, diam. bocca cm 10,2 e 10, diam. piede cm 10,8 10,2

**A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, PESARO, CIRCA 1580**

**Bibliografia di confronto**

P. Berardi, *L'antica maiolica di Pesaro dal XIV al XVII secolo*, Firenze 1984, p. 259 fig. 39 e pp. 312-313 nn. 109-110

€ 700/1.000

16

**ALBARELLO, PESARO, BOTTEGA DI GIROLAMO E LANFRANCO DALLE GABICCE, 1580**

in maiolica dipinta in policromia con giallo arancio, blu cobalto, giallo antimonio, bianco di stagno, bruno di manganese. Il vaso elettuario ha corpo a rocchetto e mostra sul fronte l'emblema della Fortuna, raffigurata come una figura femminile nuda in piedi su un delfino, sospinta da una vela. Al di sotto dell'emblema un cartiglio farmaceutico con scritta in blu in caratteri capitali *TRIA SANDALI*, intorno un decoro a trofei.



Del tutto coerente con gli esemplari della serie, questo albarello mostra una cura maggiore nella redazione dei dettagli, come ad esempio nelle squame della coda del pesce; alt. cm 17,4, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 8,8

**A GIROLAMO AND LANFRANCO DALLE GABICCE PHARMACY JAR (ALBARELLO), PESARO, 1580**

**Bibliografia di confronto**

R. Gresta, *I Lanfranco dalle Gabicce e la maiolica pesarese a metà del Cinquecento*, Pesaro 2018, pp. 174-175 n. 71

€ 500/800



17

**ALBARELLO, ROMA, FINE SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in monocromia, forma a rocchetto con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente arrotondati, base piana e collo breve e dritto. Il decoro, su fondo smaltato bianco crema, mostra un cartiglio sulla fascia centrale con iscrizione farmaceutica in caratteri gotici delineati in blu, attorno al quale si sviluppa una sequenza di foglie e grandi boccioli vegetali dal profilo sagomato. Un albarello rinvenuto a Castro coerente per morfologia e decoro, che condivide con il vaso in oggetto la cura della decorazione, è stato attribuito alle prolifiche botteghe della città di Roma che dalla seconda metà del Cinquecento lavoravano grazie all'apporto di artigiani provenienti da tutta la penisola; alt. cm 20,4, diam. bocca cm 8,3, diam. piede cm 8,5

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, LATE 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Luzi, L. Pesante in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, pp. 184-187 nn. 67-68;

R. Luzi, *Il Viterbese nel Seicento*, in L. Pesante (a cura di), *La ceramica del Seicento tra Lazio, Umbria e Toscana*, Firenze 2014, p. 229 n. 2

€ 400/600



19

**VERSATOIO, ROMA, FINE SECOLO XVI - INIZIO XVII**

in maiolica monocroma, corpo di forma ovoidale su piede piano espanso, collo cilindrico con orlo appena aggettante, ansa a doppia corda desinente a ricciolo, cannello breve e cilindrico. Il decoro, realizzato su fondo smaltato bianco crema, prevede una sequenza di tralci sinuosi e foglie bipartite che si sviluppano su collo e piede, a incorniciare sul fronte il cartiglio dalla terminazione mossata e ombreggiata con iscrizione farmaceutica in caratteri gotici delineati in blu, sotteso da mascherone femminile; sul retro, sotto l'ansa, è dipinto un vaso baccellato. Il vaso trova riscontro morfologico e stilistico in un'opera analoga conservata nella collezione Bayer di Milano; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 7,8

**AN EWER, ROME, LATE 16TH CENTURY - EARLY 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Pisa 1997, p.118 n. 36

€ 300/500



18

**VERSATOIO, ROMA, FINE SECOLO XVI - INIZIO SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo di forma ovoidale su piede piano e espanso, collo cilindrico con un orlo appena aggettante, ansa a doppia corda desinente a ricciolo, cannello breve e cilindrico. L'orciolo è decorato su fondo smaltato berettino con motivo fitomorfo con foglie bipartite e fruttini che circondano un cartiglio sinuoso iscritto in caratteri gotici. Il confronto morfologicamente più vicino è costituito da un orciolo della collezione Bayer di Milano, con caratteristiche stilistiche appena differenti, ma che condivide con il nostro vaso l'humus culturale delle fornaci romane tra la fine del secolo XVI e l'inizio del secolo XVII; alt. cm 23,2, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 8,6

**AN EWER, ROME, LATE 16TH CENTURY - EARLY 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Pisa 1997, p. 114 n. 34

€ 500/700



20

**ALBARELLO, ROMA, FINE XVI SECOLO - INIZIO XVII**

in maiolica monocroma, forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente espansi, piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, collo basso con orlo appena estroflesso e arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice con un fitto motivo a tralci sinuosi e foglie bipartite, a circondare il cartiglio collocato al centro e redatto in lettere gotiche; al di sotto del cartiglio l'immagine del volto di Cristo entro una ghirlanda fogliata, e non in una mensa come invece nelle opere dell'Ospedale Apostolico. Esempi simili sono conservati nelle principali raccolte della città di Roma, come ad esempio l'albarello con iniziali RC (Reverenda Camera), anche se il nostro vaso si distingue per l'alta qualità formale e stilistica; alt. cm 23,3, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 8,2.

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, LATE 16TH CENTURY - EARLY 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

O. Mazzucato, *Le ceramiche da farmacia a Roma tra '400 e '600*, Viterbo 1990, p. 102 n. 72

€ 500/700



21  
**COPPIA DI ALBARELLI, SICILIA O FAENZA, FINE SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica allungata e rastremata al centro, bocca ampia con orlo arrotondato, il collo breve e spalla angolata, calice pure angolato che scende su un basso piede cilindrico con orlo arrotondato. Sul fronte, entro una cornice baccellata di forma ovale, sono ritratte due figure su fondo giallo con elementi paesaggistici: una santa con in mano la palma del martirio e un frate con il vangelo sotto un braccio; sul retro un decoro a trofei con pochi elementi di grandi dimensioni su fondo blu. Coerenti per stile e decoro i due vasi dovevano appartenere a un medesimo corredo farmaceutico. La *facies* pittorica è quella tipica dei pittori faentini delle grandi botteghe dei "bianchi", tuttavia, nonostante similitudine nei trofei con frammenti ritrovati negli sterri faentini, gli elementi decorativi trovano ampio riscontro in albarelli simili delle botteghe siciliane, nelle quali sappiamo aver operato pittori faentini; alt. cm 25,6, diam. bocca cm 11,4, diam. piede cm 9,5

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), SICILY OR FAENZA, LATE 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. R. Croazzo, *Maioliche siciliane*, in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, pp. 32-35 nn. 2-3;  
C. Ravanelli Guidotti in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, pp. 118-119 n. 43

€ 3.000/5.000



22  
**VASO, SICILIA, FINE SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale, collo troncoconico che scende su spalla arrotondata, pancia che si stringe in un calice largo che termina su un piede con base a disco dal profilo leggermente angolato. La decorazione presenta sul fronte una figura di *santa* dipinta con formula molto corviva, in atto di soggiogare un drago, mentre con la mano sinistra regge la palma del martirio, e sullo sfondo un paesaggio. La scena è racchiusa all'interno di una cornice circolare baccellata con valva di conchiglia ai due centri, mentre il resto del corpo e il collo mostrano un motivo a trofei su fondo blu. La tipologia e il decoro ci portano ad ascrivere l'opera all'ambito siciliano delle botteghe palermitane della seconda metà del Cinquecento, ormai avvezze a questa decorazione di derivazione faentina, come ben dimostrano le tre bocce, con retro decorato a quartieri e a trofei della collezione della Banca di Sicilia a Palermo; alt. cm 35,2, diam. bocca cm 10,8, diam. piede cm 11,8

**A VASE, SICILY, LATE 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. R. Croazzo, *Maioliche siciliane*, in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, pp. 32-37 nn. 1-3

€ 3.000/5.000



23

**ALBARELLO, ROMA, INIZI SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro, spalla e calice fortemente espansi, piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice, con un motivo fitomorfo su fondo berettino e cartiglio in caratteri capitali, al di sotto del quale compare l'emblema della farmacia con le lettere CAR sormontate da una croce. Le numerose botteghe attive a Roma avevano potuto rifornire le farmacie monastiche con assortimenti di dimensioni e forme diversificate. La tipologia più bassa ed espansa ci pare possa essere attribuita ad una fornace già vicina alle più delicate e già sicure manifestazioni del secolo XVII; alt. cm 14, diam. bocca cm 7,4, diam. piede cm 6,7

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, EARLY 17TH CENTURY**

€ 300/500



25

**ALBARELLO, ROMA, METÀ SECOLO XVII**

in maiolica, corpo a "rocchetto" con spalla espansa e corpo cilindrico rastremato verso il calice appena rigonfio, piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, collo basso con orlo appena estroflesso e arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice con elementi vegetali fogliati e foglie bipartite, e al di sotto del cartiglio, redatto in caratteri capitali, è dipinto il volto di un cherubino. La morfologia del contenitore e la presenza del cherubino lo avvicinano alla produzione di fornace romana della metà circa del XVII secolo, che trova riscontro nei vasi della farmacia di Montefiascone delle collezioni di Palazzo Venezia a Roma; alt. cm 18,5 diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 8,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

M. S. Sconci, R. Luzi, *La Spezieria di San Benedetto a Montefiascone Dalle Collezioni di Palazzo Venezia in Roma*, Roma 1994

€ 300/500



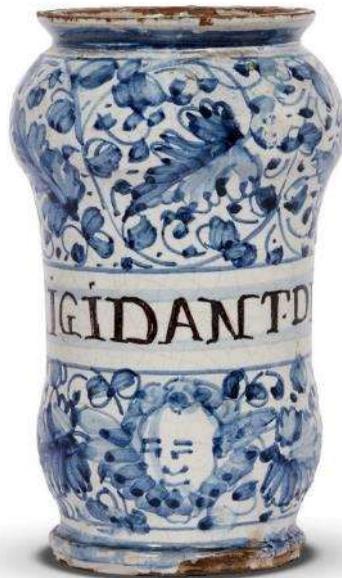
24

**ALBARELLO, ROMA, FINE SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, forma a rocchetto con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla espansa e calice arrotondato, base piana e collo breve e dritto. L'albarello è decorato su fondo smaltato bianco crema e mostra sulla fascia centrale un cartiglio con l'iscrizione farmaceutica in caratteri capitali delineati in blu. Attorno al cartiglio una sequenza di foglie e grandi boccioli vegetali dal profilo sagomato. Sotto il cartiglio un emblema con scudo con tre fioretti su fondo blu. L'albarello per stile e resa pittorica ci pare già vicino a esiti decorativi ripetitivi, databile probabilmente alla fine del secolo XVII; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 8,8, diam. piede cm 9

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, LATE 17TH CENTURY**

€ 500/700



26

**VERSATOIO, ROMA, FINE SECOLO XVI**

in maiolica monocroma, corpo di forma ovoidale su piede piano e espanso, collo cilindrico con orlo appena aggettante, ansa a doppia corda desinente a ricciolo, cannello breve e cilindrico. Il decoro, realizzato su fondo smaltato bianco crema, prevede una sequenza di tralci sinuosi e foglie bipartite e multiple intervallate da fruttini, unite a una sequenza di foglie e grandi boccioli vegetali dal profilo sagomato. Il collo è decorato da una sequenza di piccole foglie sagomate e dipinte di blu, al centro del corpo corre un cartiglio dalla terminazione mossa e ombreggiata che reca l'iscrizione farmaceutica in caratteri gotici delineati con cura, sotto il cartiglio un mascherone accigliato impreziosisce la decorazione unitamente alla rappresentazione di un vaso baccellato collocata sotto l'ansa; alt. cm 21, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 8,2

**AN EWER, ROME, LATE 16TH CENTURY**

€ 500/700



27

**VERSATOIO, ROMA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo ovoidale su piede piano e espanso, il collo cilindrico con orlo appena aggettante, ansa a doppia corda desinente a ricciolo, cannello breve e cilindrico. L'orciolo è decorato su fondo smaltato berettino con motivo fitomorfo con foglie bipartite e fruttini, a circondare un cartiglio sinuoso iscritto in caratteri gotici. Il confronto morfologicamente più vicino è costituito da un orciolo della collezione Bayer di Milano, con caratteristiche stilistiche e esito produttivo più riuscito: nel nostro caso lo smalto è ruvido e di scarsa lucentezza, ma la produzione è comunque quella delle fornaci romane del secolo XVII; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 9,7, diam. piede cm 7,6

**AN EWER, ROME, 17TH CENTURY**

€ 600/800

28

**ALBARELLO, FAENZA, FINE SECOLO XVI – INIZIO XVII**

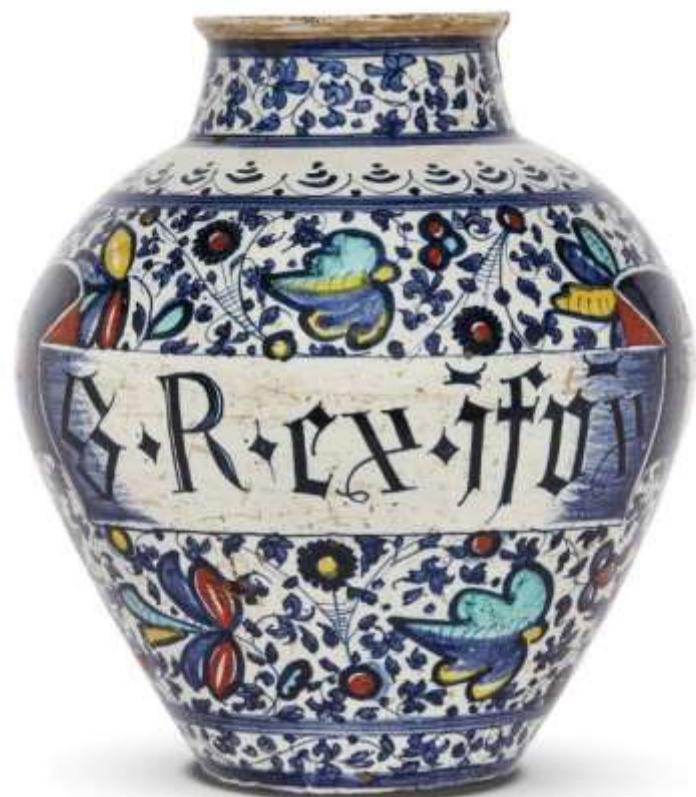
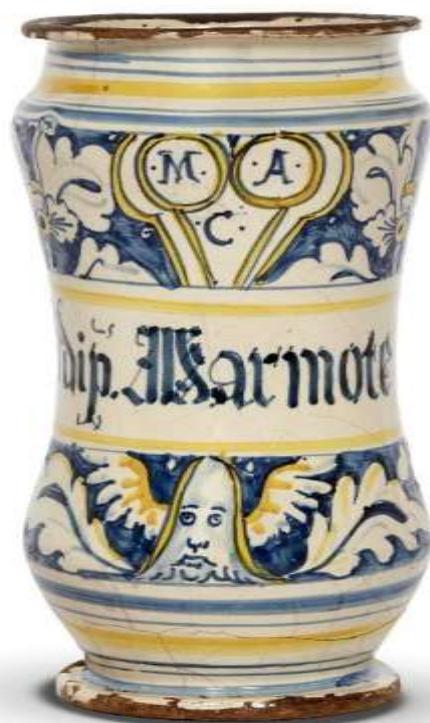
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro con piede carenato su base piana, la bocca con orlo estroflesso sorretta da un collo breve, spalla e la base appena arrotondate. L'ornato occupa l'intera superficie del vaso con un mascherone e un motivo triangolare con le lettere ACM incluse in piccoli cerchi, a centrare il cartiglio farmaceutico accompagnati da un motivo fitoforme a risparmio su fondo campito di blu. Un albarello della medesima farmacia, la cui identificazione potrebbe essere suggerita dalle lettere sul fronte, è conservato nella collezione Bayer di Milano, ascrivito da Grazia Biscontini ad ambito romagnolo, vicino alle produzioni faentine nella prima metà del XVII secolo, anche se una nuova lettura critica propone invece un'assegnazione a fornaci toscane; alt. cm 19, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 9,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), FAENZA, LATE 16TH- EARLY 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Milano 1997, pp. 58-59 n. 8

€ 400/600



29

**VASO, ITALIA CENTRALE, SECONDA METÀ SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare rastremato verso il piede, collo alto con orlo tagliato a stecca. Il decoro interessa l'intero vaso con un motivo alla porcellana intervallato da foglie e fiorellini, mentre un nastro a sottili tratti a fioretto interessa una fascia sulla spalla; sul ventre un cartiglio ombreggiato e colorato di blu e giallo reca una scritta in caratteri gotici. Il vaso non ha riscontro in esemplari simili con scelte cromatiche analoghe, e al momento non ha trovato nel corso degli studi attribuzioni definitive; alt. cm 29,2, diam. bocca cm 12,2, diam. piede cm 11,8

**A VASE, CENTRAL ITALY, SECOND HALF 16TH CENTURY**

€ 1.000/1.500

30

**VERSATOIO, ITALIA CENTRALE, METÀ SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare rastremato verso il piede, appena aggettante e poggiante su base piana, ansa a nastro, cannello di forma cilindrica, collo alto cilindrico con orlo tagliato a stecca. Il decoro interessa l'intero vaso con un motivo alla porcellana sul collo e sotto l'ansa, con un decoro geometrico con due file parallele di rettangoli sul piede, mentre sotto il cannello, dipinto di giallo, una larga ghirlanda di fiori circonda l'emblema farmaceutico che lega le lettere dcB; due metope sui fianchi racchiudono un motivo floreale a girali. Il vaso trova riscontro in esemplari simili con decori di maggiore o minore complessità. Vasi apotecari con il medesimo emblema sono presenti al MIC di Faenza nella collezione Cora (invv. 21441, 21300, 21453), mentre la forma e il decoro della ghirlanda trovano riscontro in un grande orciolo da farmacia con ritratto maschile al centro della composizione, conservato al MET di New York, che presenta la stessa impostazione morfologica e decori analoghi nel piede, nonché scelte cromatiche nella tavolozza molto prossime, vaso questo che non ha trovato nel corso degli studi attribuzioni convincenti, restando opera incerta; alt. cm 34, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 15,2

**AN EWER, CENTRAL ITALY, HALF 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

J. Rasmussen, *The Robert Lehman Collection. 10. Italian Majolica*, New York 1989, p. 241 n. 157; G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1995, pp. 133-134

€ 3.000/5.000



31

**ALBARELLO, ROMA, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, di forma a rocchetto con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente arrotondati, base piana e collo breve e dritto. Il vaso è decorato su fondo smaltato bianco crema e mostra nella fascia centrale un cartiglio con l'iscrizione farmaceutica in caratteri capitali delineati in blu, e tutto intorno una sequenza di foglie e grandi boccioli vegetali dal profilo sagomato; sotto il cartiglio l'emblema della spezieria entro un medaglione ovale sormontato da cimiero, raffigurante un'aquila su un trimonte. Un albarello coerente per morfologia e decoro, con emblema farmaceutico differente con drago Boncompagni, ci conforta nell'attribuzione a fornaci romane tra la fine del XVI secolo e i primi del XVII secolo; alt. cm 19,7, diam. bocca cm 9,4, diam. piede cm 7,5

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

O. Mazzucato, *Le ceramiche da farmacia a Roma tra '400 e '600*, Viterbo 1990, p. 91 n. 64

€ 500/700



32

**ALBARELLO, ROMA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice espansi, piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice, con il consueto motivo a tralci fogliati a circondare il cartiglio a caratteri capitali collocato al centro. Al di sotto a policromia la figura di un frate accompagnata dalle lettere *B.A.D.D.*, interpretate come *Bernardvs Abbas Doctor Divus*, ad indicare il fondatore dell'ordine cistercense. Sul retro l'immagine di un cherubino. La morfologia è quella delle botteghe romane del XVII secolo, anche se la qualità potrebbe allargare l'attribuzione a fornaci più genericamente laziali; alt. cm 23, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 9,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ROME, 17TH CENTURY**

€ 400/600



33

**SEI VASI, ROMA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, assortimento composto da due versatoi, due albarelli alti e due minori. Gli orcioli hanno forma ovoidale su piede piano e espanso, dalla spalla si innalza un cannelo breve e cilindrico, mentre il collo è cilindrico e termina in un orlo appena aggettante, con ansa a doppia corda desinente a ricciolo; i due albarelli maggiori mostrano una forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente espansi, piede basso e base a disco, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso; i due vasi minori hanno forma a "rocchetto" con spalla espansa, strozzatura marcata che si apre subito in un calice fortemente espanso, piede alto su base a disco con orlo arrotondato, imboccatura a basso collo con orlo arrotondato. I vasi condividono un decoro su fondo berettino, a circonda con un motivo a foglie bipartite e piccoli frutti i cartigli semplici e redatti a caratteri capitali, al di sotto dei quali spicca in policromia l'emblema della farmacia con un ulivo e due stelle entro una cornice a *cartoccio*. L'ambiente è quello delle fornaci romane ormai pienamente attive, e si pensa a una produzione della seconda metà del XVII secolo. Versatoi alt. cm 20,6, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 7,8 (2); albarelli alt. cm 21,6, diam. bocca cm 10,4, diam. piede cm 7,8 (2); vasetti alt. cm 12,2, diam. bocca cm 8,8, diam. piede cm 6 (2)

**SIX VASES, ROME, SECOND HALF 17TH CENTURY**

€ 2.000/3.000

34

**ORCIOLO, MONTELUPO, 1570-1590**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale su piede a disco, breve colletto svasato con orlo estroflesso, due anse a nastro angolate scendono dalla spalla fino al punto di massima espansione del ventre. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro a "palmetta persiana", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti sovrapposti delineati in azzurro, giallo e arancio, e interrotto sul fronte da un cartiglio rettangolare con estremità arrotolate che racchiude l'iscrizione farmaceutica, redatta a lettere capitali in manganese; alt. cm 17,6, diam. bocca cm 8,7, diam. piede cm 8,2

**A SPOUTED PHARMACY JAR, MONTELUPO, 1570-1590**

**Bibliografia di confronto**

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Vol. III, Montelupo 1999, p. 285 n. 118 (per il decoro)

€ 800/1.200



35

**VERSATOIO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con piede a disco, collo cilindrico con orlo estroflesso, ansa a nastro, cannello cilindrico collegato al collo tramite elemento a cordoncino. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro "a foglia blu bipartita", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti; sul fronte cartiglio con iscrizione farmaceutica. Sul retro, appena sotto l'attacco dell'ansa, lettere *F.B.* entro circolo con doppia cornice; alt. cm 25,6, diam. bocca cm 8,4, diam. piede cm 8,7

**AN EWER, MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 240 n. 610

€ 800/1.200



36

**VASO BIANCATO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale su basso piede a disco, anse sagomate a delfino, cannello cilindrico innestato appena sotto l'alto collo con bordo estroflesso. Al di sotto del versatore un ampio cartiglio farmaceutico anepigrafo, mentre il resto del corpo è decorato con un motivo "alla foglia blu bipartita". Sotto le anse la marca di bottega *M* entro un cerchio; alt. cm 35,5, diam. bocca cm 13, diam. piede cm 12,5

**A TWO-HANDLED VASE, MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 232 n. 587

€ 1.500/2.500



37  
**DUE VERSATOI E DUE ALBARELLI, ROMA, FINE SECOLO XVI - INIZI XVII**

in maiolica dipinta in monocromia azzurra. I versatoi hanno corpo ovoidale su piede piano e espanso, dalla spalla si innalza un cannelo breve e cilindrico, mentre il collo è cilindrico e termina in un orlo appena aggettante, l'ansa a doppia corda termina a ricciolo; gli albarelli hanno una forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro, spalla e calice più o meno espansi, piede basso e base a disco, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso. I vasi condividono un decoro semplice su fondo maiolicato lasciato a smalto bianco, che si limita alla realizzazione del cartiglio mosso e sinuoso che termina arrotolato ai lati, con scritta farmaceutica a caratteri capitali. Nonostante una possibile attribuzione ad ambito marchigiano, ci pare che le opere condividano la forma con le produzioni romane della fine del secolo XVI - inizi XVII, probabilmente lasciati acromi per volontà della committenza. Versatoi alt. cm 22,2, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 8 (2); albarelli alt. cm 18, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 7 e alt. cm 17, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 7

**TWO EWERS AND TWO PHARMACY JARS (ALBARELLI), ROME, LATE 16TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 60 n. 20 (un versatoio)

€ 300/500



38  
**FIASCA, FAENZA, SECONDA METÀ SECOLO XVI**  
 in maiolica policroma, corpo globulare, piede largo, basso e rastremato con strozzatura cilindrica, collo cilindrico rastremato al centro con imboccatura rotonda con labbro appena estroflesso. Il decoro è interamente realizzato su fondo maiolicato bianco con motivo simmetrico "a ricamo" che circonda la scritta farmaceutica a caratteri corsivi disposta al centro del corpo. La fiasca trova riscontro nella produzione faentina della fine del secolo XVI e dei primi anni del secolo successivo, vicina ai vasi del noto corredo della "farmacia della Scala"; alt. cm 23,4, diam. bocca cm 7, diam. piede cm 10,4

**A FLASK, FAENZA, SECOND HALF 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, p. 472 n. 126

€ 300/500



39  
**FIASCA, FAENZA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare schiacciato verso il piede, che è largo, basso e rastremato, collo cilindrico rastremato al centro che si apre in un'imboccatura rotonda con labbro appena estroflesso. Il decoro è interamente realizzato su fondo berettino con scritta farmaceutica nella fascia centrale, circondata da una fitta decorazione a tappezzeria con elementi fitomorfi e piccoli animali dipinti in blu con tocchi di giallo; il cartiglio termina con caratteristico motivo faentino a bastone di arrotolamento; alt. cm 22,4, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 9,5

**A FLASK, FAENZA, 17TH CENTURY**

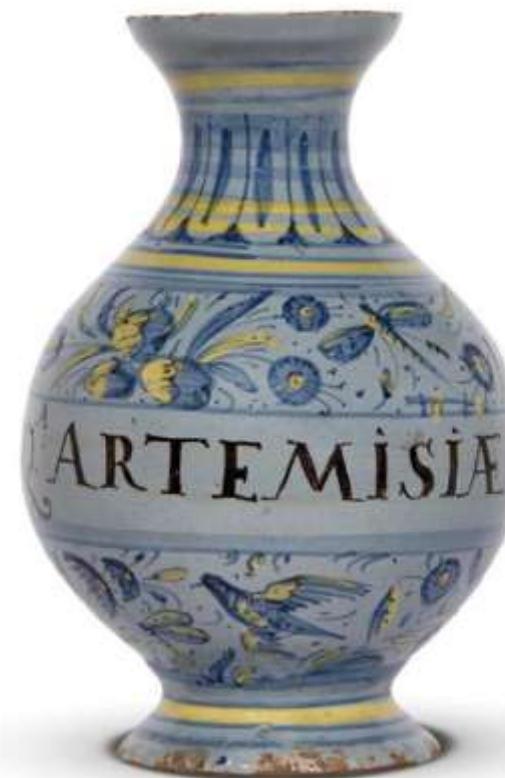
**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 68 n. 24

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pp. 538-539 n. 150 figura 150 g-h

€ 400/600



40

**ALBARELLO, BURGIO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma allungata e rastremata al centro con spalla e calice angolati. Sul fronte, entro un medaglione racchiuso in una cornice baccellata, è delineato un profilo virile su fondo giallo, delimitato sopra e sotto da una cornice a nastro continuo, mentre la restante superficie è occupata da un motivo continuo a trofei; alt. cm 25,5, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 9,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), BURGIO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

€ 1.000/1.500



42

**VASO, BURGIO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale affusolato poggiante su un alto piede dalla base piana, collo alto cilindrico con labbro rigonfio appena estroflesso. Il decoro, che occupa l'intera superficie, mostra sul fronte un medaglione di forma ovale in cornice baccellata entro il quale spicca la figura di San Girolamo in preghiera su fondo giallo arancio, mentre sul retro si sviluppa un fitto motivo a trofei; una ghirlanda di foglie corre sinuosa sul collo e alla base del corpo dipinta a risparmio su fondo verde, mentre il piede è decorato da una sequenza di baccellature. Lo stile dell'opera è veloce, un poco grossolano, volutamente marcato come nelle produzioni delle fornaci di Burgio attorno alla prima metà del secolo XVII; alt. cm 25, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 10,5

**A VASE, BURGIO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. R. Croazzo, *Maioliche siciliane* in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, p. 64 n. 17

€ 500/800



41

**ALBARELLO, SCIACCA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico appena rastremato al centro, collo breve con bocca circolare dall'orlo svasato e piano, piede basso appena svasato. Sul fronte spicca la raffigurazione di sant'Antonio su fondo azzurro, il tutto entro un medaglione racchiuso in cornice baccellata; al retro invece una teoria di trofei, con pochi elementi di grandi dimensioni su fondo blu e cartiglio con scritta *PSQ* unito a una *A*. I modi pittorici sono quelli dell'ormai consolidata tradizione siciliana che, ispirata alle maioliche faentine, si sviluppa in forme stilistiche diversificate. Ci pare di poter associare l'opera a una bottega attiva nella città di Sciacca nel XVII secolo per alcuni accenti stilistici, ma anche per una scelta cromatica che ben si attaglia con la produzione della città siciliana; alt. cm 29, diam. bocca cm 10,6, diam. piede cm 9,8

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Larinà, *Antiche maioliche siciliane a Malta*, Palermo 2001, pp 118-119 n.3

€ 500/800



43

**ALBARELLO, SCIACCA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale affusolato poggiante su un alto piede dalla base piana, collo alto cilindrico con labbro rigonfio appena estroflesso. Sul fronte è dipinto un cherubino su fondo maiolicato entro una cornice baccellata, mentre al retro si sviluppa un motivo trofei delineati con grande rapidità. Il colore è steso con parsimonia e i modi pittorici sono quelli delle botteghe saccensi attive nel XVII secolo; alt. cm 27,5, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 10,7

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Larinà, *Antiche maioliche siciliane a Malta*, Palermo 2001, pp. 128-129 n 11

€ 500/800

44

**ALBARELLO, SCIACCA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, forma a rocchetto con corpo rastremato al centro con spalla e calice rigonfi, collo breve con labbro sottile piatto estroflesso, piede piano e svasato. L'alberello presenta una complessa decorazione policroma con un grande motivo fogliato che trova riscontro nelle formule decorative della città di Sciacca, vicine allo stile della fornace dei Fratelli Lo Bue; alt. cm 22,4, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 9,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

M. Reginella in A. Governale (a cura di), *La maiolica di Sciacca tra i secoli XV e XVII e le botteghe di Burgio*, Palermo 1999, nn. 71-72

€ 400/600



45

**VASO, MANISÈS, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica decorata in lustro metallico; sottile corpo cilindrico di forma allungata con orlo estroflesso, decorato sull'intera superficie da motivi geometrico che si sviluppano su un doppio registro delimitato da linee parallele. Questa tipologia di vaso non aveva funzione farmaceutica, ma più probabilmente era utilizzata per la conservazione del miele o delle confetture; alt. cm 24, 5, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 4,5

**A VASE, MANISÈS, SECOND HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Ray, *Spanish Pottery. 1248-1898. With a catalogue of the collection in the Victoria and Albert Museum*, Londra 2000, pp. 108-109 nn. 42-43

€ 200/300



46

**COPPIA DI ALBARELLI, CATALOGNA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in monocromia a mazzature blu su fondo bianco-grigio, corpo a rocchetto rastremata al centro. Questa tipologia di decoro era diffusa in tutto il mediterraneo e caratterizza la ceramica popolare nel periodo barocco. I vasi privi di cartiglio spesso avevano un uso domestico; alt. cm. 26,5, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 9,4

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), CATALONIA, 17TH CENTURY**

€ 300/500

47

**ALBARELLO, SICILIA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale affusolato poggiante su un alto piede dalla base piana, collo alto cilindrico con labbro rigonfio appena estroflesso. Il decoro si sviluppa su due larghe fasce sull'intera superficie con un fitto motivo fitomorfo alla porcellana, separate da spesse linee gialle orizzontali. La forma, tipica delle maioliche siciliane, non ci aiuta nell'identificazione della bottega, che potrebbe essere riferita alla città di Sciacca, pur ricordando che questo tipo di ornato è usato come motivo secondario anche nelle botteghe di Trapani; alt. cm 27,8, diam. bocca cm 11,4, diam. piede cm 10,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SICILY, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. R. Croazzo, *Maioliche siciliane* in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, p. 56 n. 13

€ 400/600



48

**ALBARELLO, TRAPANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo leggermente rastremato al centro su una base piana con calice cilindrico basso e orlo arrotondato, spalla carenata e breve collo cilindrico con labbro arrotondato e poco estroflesso. Il decoro, realizzato in una vivace tavolozza, mostra sul fronte una ghirlanda robbiana centrata da un'insegna in cornice a cartoccio con l'immagine a risparmio di una rosa bianca su fondo blu; la faccia posteriore presenta invece una fitta decorazione fitomorfa "alla porcellana" delineata in blu su fondo maiolicato bianco. L'opera trova riscontro nella produzione trapanese, quando dalla seconda metà del secolo le fornaci sopperiscono alle difficoltà produttive palermitane. Un esempio di confronto ci deriva da un cilindrone della collezione del Banco di Sicilia di Palermo; alt. cm 23,5, diam. bocca cm 14,2, diam. piede cm 11,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), TRAPANI, LAST QUARTER 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. R. Croazzo, *Maioliche siciliane*, in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano, 2010, p. 54 n. 12

€ 600/800





49  
**STAGNONE, SAVONA O ALBISOLA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo ovoidale con bocca e piede estroflessi, anse a testa di grifone innestate al di sopra dei mascheroni satireschi a rilievo, mentre al centro in basso è posto un terzo mascherone a gola forata per l'inserimento di una spina metallica a rubinetto per prelevare il preparato apotecario; l'imboccatura presenta un anello cilindrico che doveva sorreggere un coperchio o consentire la copertura del vaso. Il decoro in monocromia blu di cobalto è del tipo "istoriato barocco" con gioco di putti in un paesaggio con casolari, interrotto sopra il mascherone dal cartiglio con scritta farmaceutica in lettere cursive. La forma è quella tipica dei grandi vasi farmaceutici liguri, atti a contenere liquidi e preparati fluidi, che tanto successo ebbero nel Seicento e nel secolo successivo, periodo nel quale ci pare di ravvisare una vicinanza stilistica con le produzioni della fornace Veneziano; alt. cm 36, diam. bocca cm 15,2, diam. piede cm 16,8

**AN APOTHECARY VASE (STAGNONE), SAVONA OR ALBISOLA, FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Milano 2012, p. 204 n. 247

€ 3.000/5.000



50  
**COPPIA DI VASI CON COPERCHIO, LIGURIA, PROBABILMENTE SAVONA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia bruno di manganese, corpo a balaustro rigonfiato a due terzi dell'altezza a sezione polilobata, alto piede sagomato, collo breve che si apre in una imboccatura appena estroflessa a sorreggere coperchio a cupola polilobato con elementi a rilievo attorno alla presa a forma bottone. Il decoro interessa il corpo e il coperchio con un motivo a paesaggio con architetture e grandi alberi uniti a uccelli e piccoli insetti, secondo una tipologia spesso presente in vasi simili, prodotti dalle manifatture liguri con varie funzioni, da contenitori a oggetti di decorazione o *pout-pourri*. Alcuni confronti con decori impresiositi da figurine alla Callot, ma di minor impatto decorativo rispetto alla coppia in oggetto di studio, ci derivano dalle principali raccolte pubbliche e private, come ad esempio da alcuni vasi presenti nei musei di Genova. Marca asterisco in manganese sotto la base di entrambe i vasi; un vaso riporta etichetta *ENTE PROVINC. TURISMO GENOVA / MOSTRA ANTICA MAIOLICA LIGURE* con il nome dell'espositore *Nino Ferrari*; alt. cm 31,5, base cm 16,2x13,5

**A PAIR OF VASES WITH LID, LIGURIA, PROBABLY SAVONA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

L. Pessa (a cura di), *Le ceramiche liguri. Musei e collezioni della città di Genova*, Milano 2005, p. 110 nn. 136-137

€ 3.000/5.000



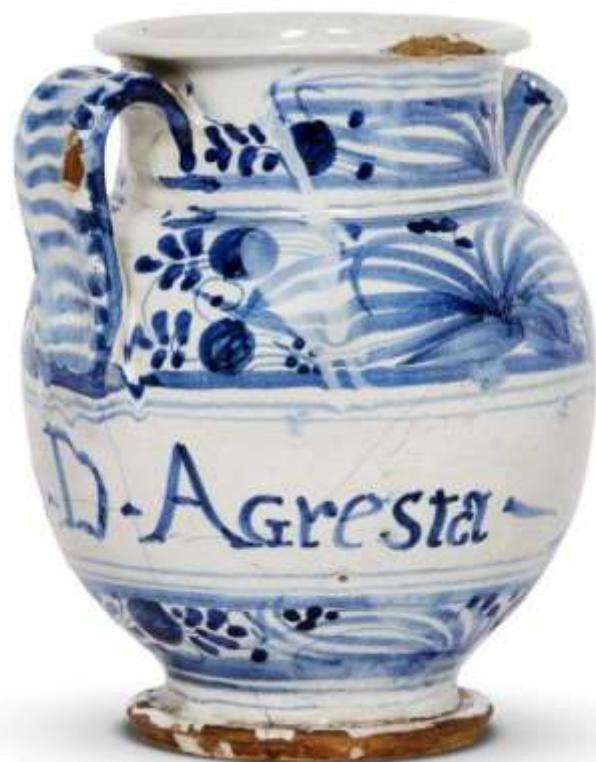
51

**VERSATOIO, LIGURIA, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo ovoidale con alto collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso a disco, larga ansa nastriforme ad andamento mosso, beccuccio dritto dal profilo cilindrico cosiddetto "a cannone". La morfologia è quella classica tipica della produzione del Seicento, coerente con il decoro in monocromia turchina con ornato calligrafico naturalistico, qui redatto in modalità corrive ormai standardizzate, probabilmente da collocare già all'inizio del secolo successivo; diam. bocca cm 11,4, diam. piede cm 9,4

**AN EWER, LIGURIA, 18TH CENTURY**

€ 250/350



53

**BOTTIGLIA, LIGURIA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

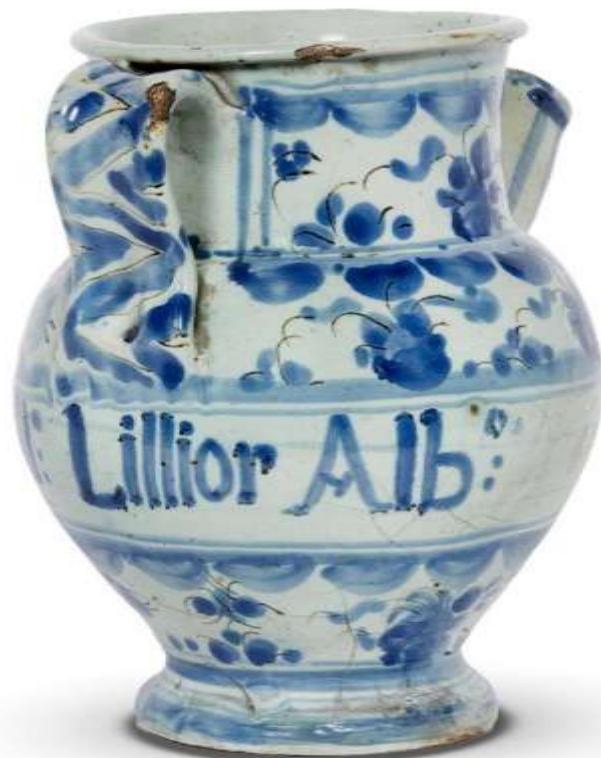
in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo di forma quadrata con collo breve e stretto che si apre in una imboccatura con orlo estroflesso. La decorazione monocroma, realizzata su fondo azzurrato, propone il caratteristico ornato orientalizzante a tappezzeria con motivi fitomorfi, decoro che trova riscontro nella produzione ligure della seconda metà del Seicento. Sotto la base lettera G in blu; alt. cm 25,5, base cm 11,5x11,5

**A BOTTLE, LIGURIA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Milano 2012, pp. 86-98

€ 500/800



52

**VERSATOIO, SAVONA O ALBISOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, corpo ovoidale su basso piede, collo cilindrico e ansa a nastro. Il decoro "a fasce" è eseguito seguendo il motivo "a tappezzeria", intorno al cartiglio con scritta farmaceutica in caratteri corsivi delineata in blu; alt. cm 17,5, diam. bocca cm 11,5, diam. piede cm 9,2

**AN EWER, SAVONA OR ALBISOLA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

€ 200/300



54

**VERSATOIO, SAVONA, SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, corpo ovoidale rastremato verso un basso piede allargato, collo cilindrico svasato con orlo a doppio nastro, ansa a doppio cordone con terminali a ricciolo e cannello cilindrico. Il decoro è quello tipico con motivo a figure in paesaggio, sviluppato attorno a un cartiglio con iscrizione farmaceutica. Sotto il cartiglio uno stemma sormontato da elmo entro ricca cornice, accompagnato da lettere capitali. Marca *stemma crociato* sotto il piede; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 12,4, diam. piede cm 11,5

**AN EWER, SAVONA, 17TH CENTURY**

€ 300/500



55

**TRE ORCIOLI, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVIII**

in maiolica policroma, corpo globulare con collo cilindrico alto e bocca larga priva di orlo, poggianti su piede a calice; dal collo parte il manico breve, lavorato a fasce parallele a rilievo, mentre sul fronte si alza un cannello appena costolato e sinuoso. L'ornato occupa la parte posteriore attorno all'ansa con un largo cartiglio a etichetta con scritta corsiva, e decori a sottili ghirlande si dipartono da un largo fiore centrale, mentre il fronte è volutamente lasciato privo di decoro; alt. cm 20, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 9,5

**THREE SPOUTED PHARMACY JAR, CENTRAL ITALY, 18TH CENTURY**

€ 400/600



56

**PICCOLO ALBARELLO, DERUTA, 1721**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico fortemente rastremato al centro, imboccatura con orlo estroflesso dal profilo sottile, collo breve su una spalla rigonfia e arrotondata e piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su una base piana. Il decoro mostra sul fronte una ghirlanda floreale che racchiude in alto un giglio tra rametti fogliati, al centro il cartiglio rettangolare con iscrizione farmaceutica, in basso uno stemma araldico con stella dorata a sei punte e fascio di legna entro cornice a cartouche. Sul retro la data 1721 dipinta in azzurro; alt. cm 11, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 7

**A SMALL PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, 1721**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 74 n. 27

€ 300/500



57

**ALBARELLO, DERUTA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico fortemente rastremato al centro, imboccatura con orlo estroflesso dal profilo sottile, collo breve su una spalla rigonfia e arrotondata e piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su una base piana. Il decoro interessa la parte frontale con una ghirlanda a festone fogliato e fruttini, centrato da due fiori, a circondare un cartiglio rettangolare con scritta farmaceutica in lettere capitali, sotto al quale è dipinto un emblema farmaceutico con una pigna tra due sottigli foglie allungate; sul retro nastri verde-acqua svolazzanti. Il vaso trova riscontri nella produzione umbro-laziale della fine del Cinquecento, ed in particolare nella città di Deruta, dove tale genere è stato prodotto con decori più o meno accurati e molto diversificati; alt. cm 22,7, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 11,7

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, LAST QUARTER 16TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Busti, F. Cocchi, *Museo Regionale della Ceramica di Deruta. Ceramiche policrome, a lustro e terrecotte di Deruta dei secoli XVII e XVIII*, Milano 2008, p. 45 n. 33

€ 500/800

58

**COPPIA DI BOTTIGLIE, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI, 1770 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare con alto collo terminante in un'imboccatura arrotondata, poggianti su basso calice con piede arrotondato a base concava. Il decoro vede la raffigurazione di donna che allatta accompagnata da altri infanti e sormontata dalla scritta CHAR, il tutto posto sopra il cartiglio farmaceutico iscritto in caratteri gotici; tutto intorno una fitta decorazione policroma con ghirlande di rose e larghe foglie, mentre gli orli sono decorati da un motivo a foglie. Questi vasi appartengono al corredo farmaceutico dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, di cui alcuni esemplari sono conservati nel Museo Civico di Novara, al Museo Civico di Torino e ad Oxford, oltre ad un grande vaso alle raccolte di Arte Applicate del Castello Sforzesco di Milano, ma la maggior parte in raccolte private. Il corredo, per molto tempo attribuito a maestranze lodigiane, ha trovato giusta attribuzione grazie a uno studio di Sacchi (1860) e soprattutto alla schedatura del vaso milanese a cura di Raffaella Ausenda, che grazie a un'accurata analisi del decoro e della forma ha portato definitivamente l'attribuzione alla fabbrica milanese di Felice Clerici, anche in virtù di una coincidente descrizione del decoro negli archivi della manifattura; alt. cm 23,6, diam. bocca cm 6,5, diam. piede cm 12,6

**A PAIR OF FELICE CLERICI BOTTLES, MILAN, CIRCA 1770**

**Bibliografia di riferimento**

R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate, Tomo II*, Milano 2001, pp. 259-261 n. 283

€ 3.000/5.000



59

**TRE VERSATOI, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI, 1770 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo su base concava con orlo arrotondato, ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo cilindrico. Il decoro policromo vede al centro della raffigurazione, collocata sopra l'ansa che sovrasta il cartiglio, una figura femminile che allatta accompagnata da altri infanti, sormontata da un cartiglio minore iscritto CHAR, mentre il resto del vaso è decorato da ghirlande di rose e fioretti con il bordo orlato da un motivo a foglie

verdi; alcune foglie lanceolate arancio completano il decoro. Come visto per i tre versatoi presentati al lotto precedente, la vecchia assegnazione del corredo farmaceutico dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, cui le due bottiglie appartengono, a fabbriche lodigiane, è ora stata correttamente aggiornata grazie agli studi di Raffaella Ausenda; ; alt. cm 18, diam. bocca cm 10,4, diam. piede cm 10,2

**THREE FELICE CLERICI EWERS, MILAN, CIRCA 1770**

**Bibliografia di riferimento**

R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate, Tomo II*, Milano 2001, pp. 259-261 n. 283

€ 3.000/5.000



60

**ALBARELLO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**  
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro, piede a disco e colletto con orlo estroflesso. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro "a foglia blu bipartita", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti paralleli a chiudere un giro di grossi punti; sul fronte cartiglio con preziosa cornice ad ospitare iscrizione farmaceutica; alt. cm 19,5, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 9

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 44 n. 13

€ 400/600



61

**ALBARELLO, MONTELUPO, METÀ SECOLO XVII**  
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, ampio piede a disco e colletto con orlo estroflesso. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro "a foglia blu bipartita", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti; sul fronte cartiglio con preziosa cornice ad ospitare iscrizione farmaceutica; alt. cm 23,2, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 10,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 235 n. 597

€ 400/600



62

**COPPIA DI VERSATOI, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII**  
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con piede a disco, collo cilindrico con orlo estroflesso, ansa a nastro, cannello cilindrico collegato al collo tramite elemento a cordoncino. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro "a foglia blu bipartita", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti; sul fronte cartiglio con iscrizione farmaceutica; alt. cm 21, diam. bocca cm 6,4, diam. piede cm 8,2

**A PAIR OF EWERS, MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 240 n. 610

€ 900/1.200

63

**FIASCA, CASTELLI, FINE SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare allungato, alto collo cilindrico che si apre in una bocca dall'orlo estroflesso, piede basso appena distaccato con orlo arrotondato. Sullo smalto bianco, che presenta qualche difetto di cottura, si staglia una ricca decorazione a policromia che sormonta il cartiglio posto in basso e redatto in caratteri capitali. L'ornato vede un grande scudo con una ricca cornice sormontata da una corona e sostenuta da un mascherone, a contenere l'emblema dell'ordine dei francescani; attorno una ricca decorazione floreale e sul retro la sigla O.S. R.A. Alcuni vasi di questa tipologia ci conducono a classificare l'opera nell'ambito della produzione castellana vicina alla bottega Gentile degli inizi del XVIII secolo, anche se opere con esiti formali o decorativi più semplificati si trovano comunque fin dal XVII secolo, come ad esempio le fiasche del Museo di Atri (nn. 70-71) oppure l'albarello con emblema francescano dello stesso Museo abruzzese (n. 135); alt. cm 29, diam. bocca cm 5,8, diam. piede cm 9,5

**A FLASK, CASTELLI, LATE 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 50 n. 16

**Bibliografia di confronto**

V. Franceschilli, *Le antiche ceramiche abruzzesi del Museo capitolare di Atri*, Roma 1976, nn. 70-71 e n. 135

€ 700/1.000



65

**GRANDE VASO CON COPERCHIO, CASTELLI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia; corpo a campana con spalla rigonfia e base emisferica poggiante su alto piede svasato e coperchio emisferico. L'ornato, delineato in modo corrico, riprende i modi della produzione alta delle manifatture di Castelli del XVIII secolo, ma non ci permette di ricondurlo alla mano di un maestro; alt. cm 49, diam. bocca cm 18,8, diam. piede cm 16

**A LARGE CASTELLI VASE WITH LID, LAST QUARTER 18TH CENTURY**

€ 1.200/1.800



64

**VASO, CASTELLI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia; corpo a campana con spalla rigonfia e base emisferica poggiante su alto piede svasato. L'ornato, delineato in modo corrico, riprende i modi della produzione alta delle manifatture di Castelli del XVIII secolo, ma non ci permette di ricondurlo alla mano di un maestro; alt. cm 32,2, diam. bocca cm 19,5, diam. piede cm 16

**A VASE, CASTELLI, LAST QUARTER 18TH CENTURY**

€ 1.200/1.800



66

**ALBARELLO, ALBISOLA, SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, forma a rocchetto con ventre fortemente rastremato e spalla e base arrotondate, piede a disco, collo basso e cilindrico con orlo appena estroflesso. Il decoro a fasce con motivo "calligrafico naturalistico" mostra cervi e animali in un paesaggio, con vasto repertorio vegetale di derivazione orientale, e al centro cartiglio con scritta farmaceutica in caratteri corsivi delineata in blu. Il vaso trova riscontro in alcuni albarelli coerenti del Museo di Genova. Marca *lanterna* sul fondo; alt. cm 19,8, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 8,7

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), ALBISOLA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

L. Pessa (a cura di), *Le ceramiche liguri. Musei e collezioni della città di Genova*, Milano 2005, pp. 52-53 nn. 34-36

€ 300/500



68

**BOTTIGLIA, SAVONA O ALBISOLA, SECOLO XVII**

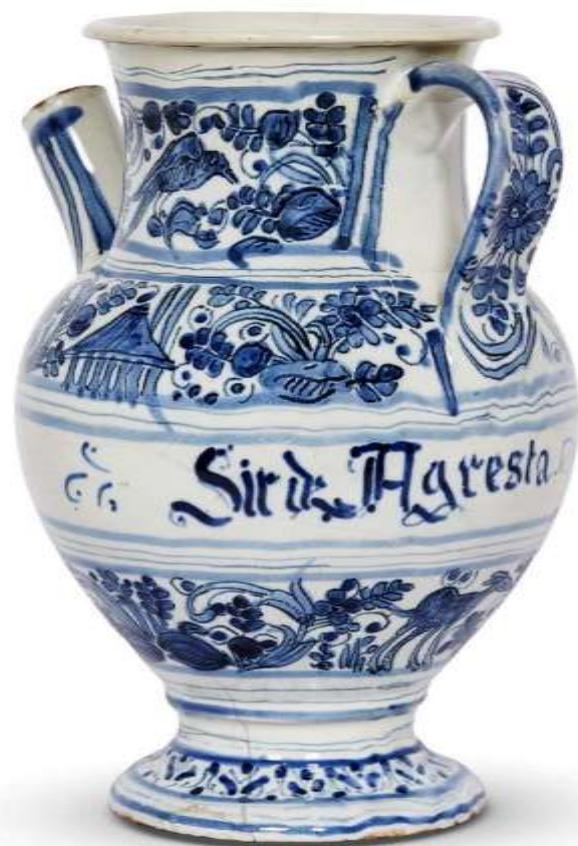
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma quadrata con collo breve e stretto che si apre in una imboccatura con orlo estroflesso. La decorazione vede una larga fascia con motivo naturalistico calligrafico con uccellini e una pagoda tra elementi fitomorfi, ripresi anche nell'ornato sulla spalla, mentre in basso una fascia a linee parallele riempie la base. Tale decoro policromo trova riscontro ad esempio nelle bottiglie conservate al MIC di Faenza con decoro analogo ma dimensioni differenti; alt. cm 18,5, base cm 8,4x8,4

**A BOTTLE, SAVONA OR ALBISOLA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali. Catalogo generale del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1987, pp. 259-260 nn. 135-136

€ 300/500



67

**VERSATOIO, SAVONA O ALBISOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

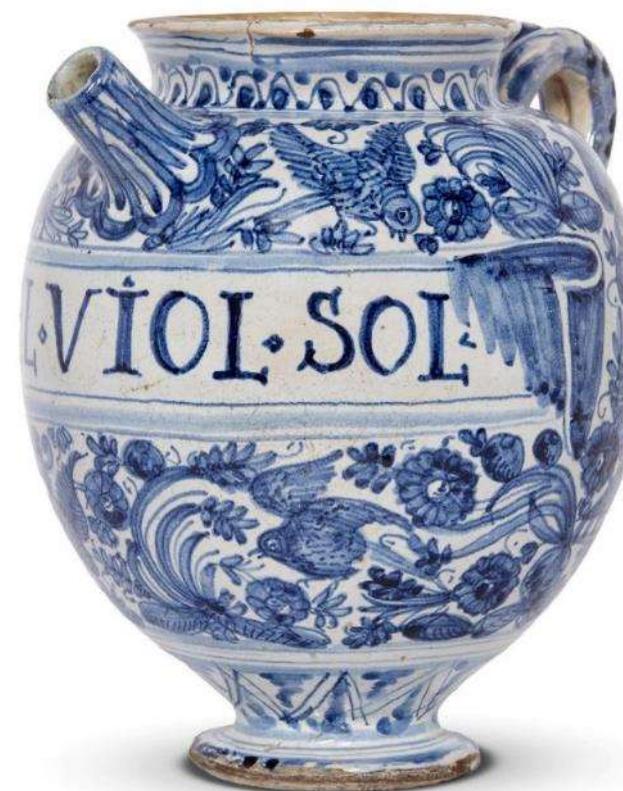
in maiolica monocroma, corpo ovoidale con alto collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso, base concava e orlo rifinito a stecca; una larga ansa a nastro ad andamento mosso scende da sotto l'orlo per terminare nella parte più pronunciata della pancia, contrapposta al beccuccio lungo e dritto dal profilo cilindrico, cosiddetto "a cannone". La morfologia è quella tipica della produzione del secolo XVII, coerente con il decoro a fasce con motivo "calligrafico naturalistico" e cartigli con scritta farmaceutica in caratteri gotici, accompagnata dalla raffigurazione di piccoli animali e pagode in un ricco repertorio vegetale. Marca *stella a cinque punte* dipinta in blu sul fondo; alt. cm 21, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 10

**AN EWER, SAVONA OR ALBISOLA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

L. Pessa (a cura di), *Le ceramiche liguri. Musei e collezioni della città di Genova*, Milano 2005, p. 52 n. 33

€ 300/500



69

**VERSATOIO, ROMA, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo di forma ovoidale su piede piano e espanso, dalla spalla si innalza un cannello breve e cilindrico, mentre il collo è cilindrico e termina in un orlo appena aggettante; ansa a doppia corda desinente a ricciolo. Il decoro calligrafico naturalistico riprende con attenzione le modalità caratteristiche della produzione tipica delle manifatture liguri, che ebbero enorme successo e diffusione interessando trasversalmente la produzione di maioliche dall'Italia settentrionale fino alle manifatture toscane, romane e marchigiane. La morfologia dell'opera ci porta a pensare alla produzione di una delle fornaci romane o laziali del XVII secolo; alt. cm 19,8, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 7,6

**AN EWER, ROME, 17TH CENTURY**

€ 300/500

70

**VERSATOIO, FAENZA, FINE SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare rastremato verso il piede con strozzatura cilindrica e piede basso a orlo arrotondato, collo cilindrico rastremato al centro con orlo arrotondato, ansa a doppio cordolo desinente a ricciolo contrapposta al cilindrico. Il decoro è interamente realizzato su fondo azzurrato con elementi fitomorfi e piccoli animali e insetti dipinti in blu, interrotto dal cartiglio iscritto a lettere capitali. L'orciolo trova confronto in esemplari molto simili di produzione faentina con decoro "calligrafico" della fine del Seicento; alt. cm 19,7, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 9,2

**AN EWER, FAENZA, LATE 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 88 n. 34

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pp. 532-539.

€ 300/500



72

**VERSATOIO, FAENZA, SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, corpo globulare rastremato verso il piede con strozzatura cilindrica e piede basso a orlo arrotondato, collo cilindrico rastremato al centro con imboccatura dall'orlo arrotondato; dal collo scende un'ansa a nastro, mentre sul fronte si alza un cannelo cilindrico appena curvo. Il decoro è interamente realizzato su fondo bianco, con il cartiglio anepigrafo circondato da una fitta decorazione con elementi fitomorfi e piccoli animali e insetti dipinti in blu. L'orciolo trova confronto in esemplari molto simili di produzione faentina con decoro "calligrafico" della fine del Seicento; alt. cm 18, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 9,5

**AN EWER, FAENZA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pp. 532-535

€ 300/500



71

**VERSATOIO, BASSANO, MANIFATTURA MANARDI?, FINE SECOLO XVII**

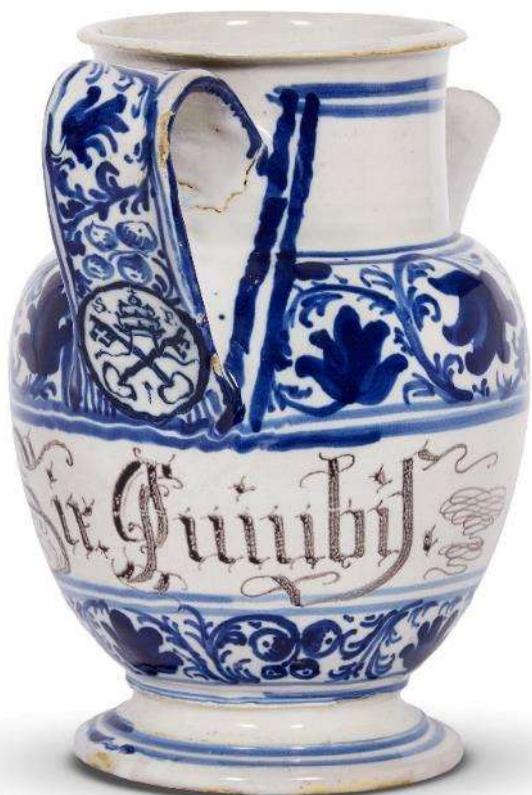
in maiolica dipinta in monocromia blu con iscrizione in manganese, corpo ovoidale con alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo, base concava e orlo arrotondato con modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico. Il decoro, che si sviluppa intorno al cartiglio centrale, mostra un motivo sinuoso fitomorfo con boccioli sfrangiati e piccoli frutti, motivo che si ripete anche sull'ansa caratterizzata da emblema farmaceutico con le chiavi e la tiara di San Pietro. L'orciolo, probabilmente proveniente da un corredo farmaceutico legato al Vaticano, è di produzione dell'Italia settentrionale verso la fine del XVII secolo, confermata dai confronti morfologici e stilistici, che portano verso il Veneto e nello specifico alle prolifiche e richieste manifatture di Nove di Bassano. L'attenzione nella redazione del decoro trova riscontro anche nella scritta farmaceutica a caratteri godici redatti con cura, a conferma dell'importanza della committenza, e tale da permettere che l'orciolo fosse comunque immesso sul mercato nonostante i difetti di cottura; alt. cm 20,6, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 11

**A MANARDI (?) EWER, BASSANO, LATE 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 58 n. 19

€ 400/600



73

**VERSATOIO, DERUTA, 1673**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico e bocca larga con orlo estroflesso, piede basso su una base larga dal profilo arrotondato, ansa a nastro e cannelo cilindrico. L'ornato occupa in prevalenza la parte anteriore, con una cornice a nastro sinuoso e continuo che racchiude un fitto decoro fitoforme distribuito in due fasce concentriche interrotte dal cartiglio farmaceutico collocato sotto il cannelo, che reca una scritta farmaceutica in caratteri capitali. Sotto il cartiglio spicca un calice dipinto di giallo da cui si abbeverano due colombe, chiaro riferimento all'emblema di Camaldoli, qui tuttavia privo della stella cometa che viene aggiunta nel secolo XVII. La forma e il decoro trovano riscontro in opere delle manifatture di Deruta tra la fine del XVII e i primi anni del XVIII, tra cui in particolare la forma in un versatore con cannelo legato a crudo datato 1693 del Museo di Deruta, mentre il decoro a tralci vegetali entro nastro sinuoso su un versatore databile alla prima metà del XVIII secolo conservato nello stesso Museo. Sul retro sotto l'ansa la data 1673; alt. cm 21, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 8,5

**AN EWER, DERUTA, 1673**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 48 n. 15

**Bibliografia di confronto**

G. Busti, F. Cocchi, *Museo Regionale della Ceramica di Deruta. Ceramiche policrome, a lustro e terrecotte di Deruta dei secoli XVII e XVIII*, Milano 2008, p. 168 n. 267; p. 187 n. 299

€ 300/500

74

**ALBARELLO, SCIACCA O CALTAGIRONE, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico appena rastremato al centro, collo breve con bocca circolare dall'orlo svasato e piano, piede basso appena svasato. La decorazione deriva dagli ornati veneziani che ebbero largo influsso in Sicilia, qui rivisitati e semplificati nella tavolozza e nello stile delle fornaci di Caltagirone. Ad un grande fiore centrale corrisponde un corredo fogliato sinuoso e policromo insieme piccoli fiori e girali con lumeggiature incise sul fondo blu; alt. cm 18,5, diam. bocca cm 11,7, diam. piede cm 11,2

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA OR CALTAGIRONE, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Larinà, *Antiche maioliche siciliane a Malta*, Palermo 2001, p. 275 nn. 61-65

€ 200/300



75

**ALBARELLO, CALTAGIRONE, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro, larga bocca circolare con orlo estroflesso, parte inferiore carenata con basso piede piano. Il decoro, che copre tutta la superficie, mostra sul fronte il busto di un uomo con cappello ritratto di profilo, entro un ampio medaglione con cornice fogliata, mentre il resto del vaso presenta un ornato ad elemento vegetali con grande fiore centrale a petali bianchi riservati sul fondo blu; alt. cm 24, diam. bocca cm 9,4, diam. piede cm 9,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CALTAGIRONE, FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Milano 1997, pp.188-189 n. 71

€ 700/1.000



76

**ALBARELLO, CASTELLI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico appena rastremato al centro, spalla e calice arrotondati, collo breve con orlo estroflesso tagliato a stecca, piede a disco a base piana. Il fronte mostra un emblema araldico con cornice sormontata da corona centrato da un leone rampante, una palma con un uccellino posato al di sopra e un cespuglio. Il vaso non trova al momento confronti precisi in letteratura, e tuttavia decori e opere morfologicamente simili si ritrovano soprattutto in area abruzzese tra la fine del XVII secolo e tutto il XVIII, come ad esempio un albarello con emblema con cane del Museo Capitolare di Atri; alt. cm 26,8, diam. bocca cm 12,3, diam. piede cm 9,2

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CASTELLI, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

V. Franceschilli, *Le antiche ceramiche abruzzesi del Museo Capitolare di Atri*, Roma 1976, n. 133

€ 250/350



77

**ALBARELLO, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica rastremata al centro con spalla fortemente angolata e base più arrotondata, che scende in un piede a disco rifinito a stecca; il collo è alto, cilindrico, con orlo arrotondato e estroflesso. Il decoro, che occupa soltanto la parte frontale del vaso, mostra un insolito artiglio posto in verticale all'interno di una riserva fitomorfa ovaleggiante dipinta su uno sfondo azzurro; nella parte inferiore corre invece un cartiglio a nastro con iscrizione farmaceutica in lettere capitali; alt. cm 25,5, diam. bocca cm 8,75, diam. piede cm 9,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CENTRAL ITALY, 17TH CENTURY**

€ 500/700



78

**ALBARELLO, LATERZA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, spalla arrotondata da cui si alza un alto collo cilindrico e svasato con orlo tagliato a stecca, piede basso e appena svasato su base piana. Il decoro vede sul fronte da uno stemma coronato di elmo con cimiero piumato, circondato da cartigli e nastri svolazzanti, chiuso sotto e sopra da un'insolita fascia decorativa con elementi fitomorfi e frutti. Lo stemma (*di Azzurro al cigno di argento posato*) sembra riconducibile alla famiglia Cicinelli, principi di Cursi e dal 1655 duchi di Grottaglie; alt. cm 29, diam. bocca cm 16,8, diam. piede cm 15,5

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), LATERZA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Donatone (a cura di), *La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo*, cat. della mostra, Laterza 2017, p. 79 n. 10

€ 1.200/1.800



79

**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, MANIFATTURA MANARDI, FINE SECOLO XVII - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia composto da tre versatoi e quattro albarelli. Versatoi di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto; albarelli a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava. La decorazione in blu di cobalto prevede due larghe fasce alle estremità del corpo con un motivo continuo a baccellature, con decoro che si estende anche alle anse degli orcioli. Tra le due fasce la scritta farmaceutica redatta in ossido di manganese in caratteri gotici; linee parallele sottolineano il piede. Tutti i contenitori riportano lo stesso tipo di decoro, ma non sono morfologicamente coerenti tra loro, anche se tutti comunque riferibili a produzioni dell'Italia settentrionale tra la fine del XVII e il XVIII secolo, vicini per stile e qualità ad alcuni esemplari conservati presso le Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano con attribuzione alla manifattura Manardi di Bassano tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo; Versatoi alt. da cm 19,2 a cm 20,6; albarelli alt da cm 18,5 a cm 19,6

**AN ASSORTMENT OF MANARDI PHARMACY JARS, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 52 n. 17; p. 92 n. 36 (due orcioli pubblicati singolarmente)

€ 800/1.200



80

**COPPIA DI VERSATOI, NOVE DI BASSANO, MANIFATTURA MANARDI, FINE SECOLO XVII - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo ovoidale con alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo, base concava e orlo arrotondato con modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico. Il decoro "a fascia" occupa le parti bombate con un motivo a finta baccellatura delineata in chiaroscuro con embricazioni larghe in monocromia blu di cobalto, presente anche sulle anse unitamente alle lettere GSM, probabilmente legate al corredo di appartenenza dei vasi. La foggia e la decorazione sono utilizzate in tutta l'Italia settentrionale tra la fine del XVII e il XVIII secolo, ma la morfologia del piede ci portano ad attribuire le opere alla manifattura Manardi di Nove di Bassano; alt. cm 20,2, diam. bocca cm 9,3, diam. piede cm 9

**A PAIR OF MANARDI EWERS, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 180, n. 164

€ 400/600



81

**VERSATOIO E ALBARELLO, BASSANO, SECONDA FINE SECOLO XVII- INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia; versatoio di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto; albarello a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava. Il decoro "a fascia" occupa le parti bombate con un motivo a finta baccellatura in chiaroscuro con embricazioni larghe in monocromia blu di cobalto, presente anche sull'ansa dell'orciolo, mentre la zona centrale, che ospita la scritta apotecaria in caratteri gotici, è sormontata da un emblema farmaceutico a policromia con un piccolo albero in cornice ovale accompagnato dalle lettere C.C.I. I vasi sono morfologicamente coerenti e probabilmente provenienti da un medesimo corredo farmaceutico. Un albarello coerente, ma con emblema differente, conservato al Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, ci sostiene nell'attribuzione alle manifatture di Bassano; versatoio alt. cm 20,5, diam. bocca cm 10,3, diam. piede cm 8,8; albarello alt. cm 19,5, diam. bocca cm 10,8, diam. piede cm 8,7

**AN EWER AND A PHARMACY JAR (ALBARELLO), BASSANO, SECOND HALF 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 180, n. 164

€ 500/800



82

**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, FINE XVII SECOLO - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia composto da tre versatoi, tre albarelli e una bottiglia; versatoi di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto; albarelli a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava; bottiglia con corpo ovoidale, base svasata e sagomata, collo stretto e allungato terminante in un'imboccatura poco più larga. La decorazione in blu di cobalto, dipinta in modo molto accurato, prevede due larghe fasce alle estremità del corpo con un motivo continuo a baccellature, con decoro che si estende anche alle anse degli orcioli. Tra le due fasce la scritta farmaceutica redatta in ossido di manganese in caratteri gotici; linee parallele sottolineano il piede. Gli studi critici si sono uniformemente orientati ad una generica attribuzione degli esemplari noti a manifattura veneta, mentre Angelica Alverà Bortolotto ha assegnato i recipienti alla fabbrica Antonibon di Nove di Bassano; versatoi alt. da cm 18,5 a cm 19,6; albarelli alt da cm 18,2 a cm 18,8; bottiglia alt. cm 24

**A SET OF APOTHECARY VASES, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 180, n. 164

€ 800/1.200

83

**COPPIA DI ALBARELLI, CASTELLI, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico slanciato, leggermente rastremato al centro con piede carenato e base piana, collo breve e orlo estroflesso su spalla rigonfia. I due vasi, appartenenti alla medesima spezieria, mostrano sul fronte un emblema entro cornice *rocaille* sormontata da un mascherone e un decoro fitoforme entro un nastro che scende per ornare i lati dello stemma, al cui interno è un trimonte con tre spighe di grano e una stella; sul calice corrono i cartigli farmaceutici in blu cobalto redatti in lettere capitali; alt. cm 25,5, diam. bocca cm 12, diam. piede cm 9

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), CASTELLI, 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 70 n. 25 (il vaso iscritto *ELT. DIAFINIC*)

€ 400/600



85

**QUATTRO ALBARELLI CON COPERCHIO, CASTELLI, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico, slanciato, leggermente rastremato al centro con piede carenato e base piana, collo breve e orlo estroflesso, spalla rigonfia e arrotondata. Sul fronte è raffigurato un grosso grappolo d'uva bianca entro cornice fitoforme delineata in blu, così come i cartigli che corrono lungo la base. I vasi sono dotati di coperchi a cupola abbassata con presa a bottone. La morfologia trova riscontro in esemplari castellani prodotti nel Seicento; alt. cm 23, diam. bocca cm 10,7, diam. piede cm 8,6

**FOUR PHARMACY JARS (ALBARELLI) WITH LID, CASTELLI, 17TH CENTURY**

€ 400/600

86

**VERSATOIO BIANCATO, CASTELLI DABRUZZO, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

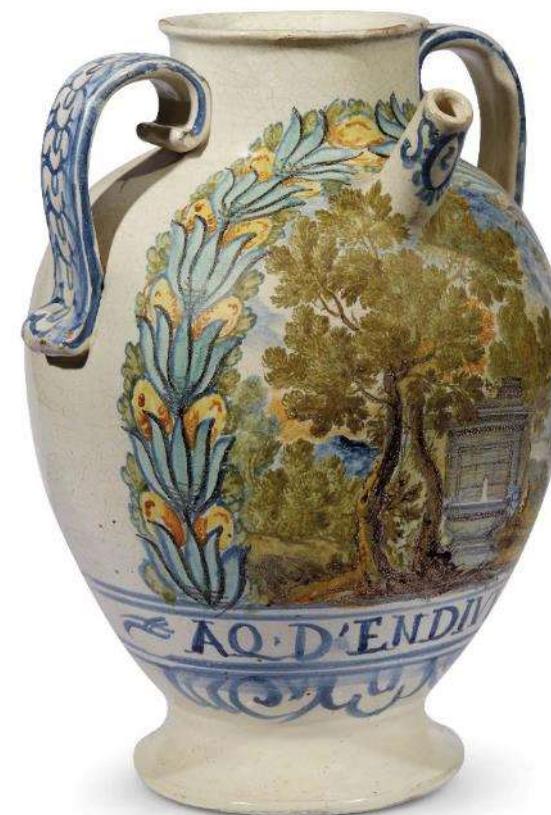
in maiolica dipinta in verde ramina, blu cobalto, giallo arancio e bruno di manganese. Il vaso apotecario ha imboccatura rotonda con orlo sottile appena estroflesso, collo troncoconico, spalla arrotondata che si apre in un corpo globulare rastremato verso il basso poggiante su di un piede basso, estroflesso a base piana; dal collo scendono due anse a nastro con andamento sinuoso decorate in blu con motivo a piccoli fioretti continui. Sul fronte del vaso, entro una riserva incorniciata da una ghirlanda di gusto robbiano, si scorge un paesaggio arcadico con una fontana nei pressi di un boschetto, sullo sfondo montagne con un cielo al tramonto. Al di sotto della scena un cartiglio farmaceutico in caratteri capitali *AQ. D'ENDIVIA*; sotto il cannello si legge una lettera *S* tra decori in blu; alt. cm 34, diam. bocca cm 12, diam. piede cm 15,2

**A PHARMACY JUG, CASTELLI DABRUZZO, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica castellana dal Cinquecento al terzo fuoco. La Collezione Matricardi*, Torino 2012, p. 217 n. 163

€ 700/1.000



84

**VERSATOIO, CASTELLI, FINE SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico e bocca larga con orlo estroflesso, piede basso che si allarga su base larga dal profilo arrotondato, manico a nastro dal profilo spesso contrapposto al cannello cilindrico. L'ornato occupa la parte anteriore con un emblema entro cornice *rocaille* sormontato da cimiero e raffigurante un volatile arso rivolto verso il sole, emblema iscritto in una cornice a foglie blu cobalto delineate con rapidità; lungo la base corre invece il cartiglio farmaceutico. La forma e il decoro avvicinano il versatoio in oggetto alla produzione castellana tra la seconda metà del XVII secolo e l'inizio del secolo successivo, con modalità pittoriche veloci e già standardizzate rispetto alla prima produzione dei "bianchi" castellani; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 9,5, diam. piede cm 8,7

**AN EWER, CASTELLI, LATE 17TH CENTURY**

€ 300/500



87

**ALBARELLO, CERRETO SANNITA, SECOLO XVIII**

in maiolica policroma, corpo cilindrico poco rastremato al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata da cui si diparte un breve collo cilindrico con orlo estroflesso, piede basso su base piana. Il decoro, realizzato in tricromia blu, giallo e bruno di manganese su fondo a smalto stannifero bianco povero, vede sul fronte un'insegna coronata, non identificata, che racchiude un mazzolino di mughetti, mentre intorno si sviluppa il consueto paesaggio con architetture. Per la forma affusolata, la semplicità nella scelta del decoro e per le caratteristiche morfologiche ci sembra di poter avvicinare il contenitore alla produzione campana, probabilmente cerretana, del secolo XVIII; alt. cm 17,5, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 9

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CERRETO SANNITA, 18TH CENTURY**

€ 200/300



88

**ALBARELLO, CERRETO SANNITA, SECOLO XVIII**

in maiolica policroma, corpo cilindrico poco rastremato al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata da cui si diparte un breve collo cilindrico con orlo estroflesso, piede basso su base piana. Il decoro, realizzato in monocromia blu su fondo a smalto stannifero bianco povero, vede sul fronte una scena di genere con una donna che avanza, sorreggendo un canestro sul capo e sostenendo il grembiule con l'altra mano, in un paesaggio naturalistico con architetture. Un'opera molto simile, con figura di cacciatore, è conservata a Cerrato Sannita nella collezione Mazzacane; alt. cm 23,2, diam. bocca cm 18,8, diam. piede cm 16,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CERRETO SANNITA, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Mazzacane, L. Mazzacane (a cura di), *La collezione Mazzacane*, Napoli 2012, p. 228, n. 32

€ 200/300



89

**GRANDE ALBARELLO, CERRETO SANNITA, SECOLO XVIII**

in maiolica monocroma, corpo cilindrico di grandi dimensioni appena rastremato al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata da cui si diparte un breve collo cilindrico con orlo estroflesso, piede basso su base piana. Il decoro, realizzato in monocromia blu su fondo a smalto stannifero bianco povero, vede sul fronte una scena naturalistica con architetture, a sovrastare un'insegna coronata, non identificata, mentre piccole piante molto stilizzate completano la scena racchiusa in una metopa con cornice a linee parallele, il tutto delineato con tratti corrvivi. L'impostazione decorativa trova similitudine negli albarelli dell'Ospedale San Diodato di Benevento; alt. cm 27,4 diam. bocca cm 19, diam. piede cm 18,5

**A LARGE PHARMACY JAR (ALBARELLO), CERRETO SANNITA, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Donatone, *La ceramica di Cerreto Sannita*, Roma 1968, tav. IXa; A. Mazzacane, L. Mazzacane (a cura di), *La collezione Mazzacane*, Napoli 2012, p. 228 n. 33

€ 300/500

90

**CINQUE ALBARELLI, CERRETO SANNITA O NAPOLI, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia azzurro. I vasi presentano corpo cilindrico di varie dimensioni, mosso al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata sormontata da collo cilindrico con orlo estroflesso, con piede basso e appena svasato. Il decoro, realizzato in monocromia su fondo a smalto stannifero bianco povero, vede sul fronte scene naturalistiche con architetture, uno con un grosso cane, mentre piccole piante molto stilizzate completano la scena racchiusa in una metopa con cornice a linee parallele. Le opere, dipinte in modo corvivo ma con grande intensità espressiva, sono da avvicinare a certi esiti più popolari della produzione campana della fine del secolo XVIII; alt. cm 22,8, cm 16,2, cm 15, cm 13,6, cm 11,8

**FIVE PHARMACY JARS (ALBARELLI), CERRETO SANNITA OR NAPLES, LATE 18TH CENTURY**

€ 400/600

91

**COPPIA DI ALBARELLI, BASSANO, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con strozzatura cilindrica piuttosto alta centrata dalla scritta apotecaria, spalla e calice rigonfi e arrotondati ma leggermente rastremati verso l'imboccatura e verso il piede, collo breve con imboccatura larga, piede basso con base concava e modanatura a scozia. La decorazione, suddivisa su due fasce, prevede ghirlande fogliate con piccole bacche trattenute da fiori multipetalo. Il decoro a ghirlande, variamente trattenute da nodi, mascheroni o fiori principali, caratterizza buona parte della produzione apotecaria di questo periodo, tanto da lasciare spesso aperta l'attribuzione. Nel nostro caso segnaliamo l'affinità con un albarello conservato presso le Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano, attribuito alla manifattura Manardi di Bassano tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo; alt. cm 18,5, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 10

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), BASSANO, 18TH CENTURY**

€ 250/350



92

**ALBARELLO, NOVE DI BASSANO, MANIFATTURA ANTONIBON, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con imboccatura dall'orlo leggermente estroflesso su basso collo, spalla arrotondata e larga fascia centrale, piede a calice alto con sagomature ad anello in rilievo collocate all'attacco con il corpo e tra il gambo ed il piede. Il decoro è del tipo a sottili motivi fitomorfi "alla porcellana" in blu intervallati da linee gialle, mentre al centro del corpo è il cartiglio farmaceutico con scritta in caratteri gotici; alt. cm 16,2, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 8,7

**AN ANTONIBON PHARMACY JAR (ALBARELLO), NOVE DI BASSANO, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

M. Munarini, *Ceramiche del 600 e del 700 dei Musei Civici di Padova*, Venezia 1995, pp. 220-230 nn. 391-408;

€ 150/250



94

**QUATTRO VERSATOI, ITALIA SETTENTRIONALE, FINE SECOLO XVII - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, tutti con corpo ovoidale più o meno allungato, alto collo cilindrico appena rastremato con labbro sottile e arrotondato, piede basso con base concava e orlo arrotondato, con modanatura a scozia in tre esemplari, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico. Il decoro "a fascia", che si sviluppa sopra e sotto il cartiglio farmaceutico, mostra motivi differenziati redatti in blu di cobalto con ornato fitomorfo, con motivo a fiori policromi, a baccellature policrome con emblema farmaceutico sull'ansa, a motivo a ghirlanda con fiori arancio. L'assortimento di orcioli è esemplificativo di come la produzione farmaceutica nel periodo a cavallo tra i due secoli fosse varia, con richieste decorative diversificate. La dispersione dei corredi ha speso causato difficoltà nel riconoscimento delle manifatture di produzione, e come in questo lascia aperta l'attribuzione all'ambito più vasto dell'Italia Settentrionale; alt. cm 22, cm 20,2, cm 19,6 e cm 19,4

**FOUR EWERS, NORTHERN ITALY, LATE 17TH - EARLY 18TH CENTURY**

€ 800/1,200



93

**COPPIA DI ALBARELLI, BASSANO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con strozzatura cilindrica piuttosto alta centrata dalla scritta apotecaria, spalla e calice rigonfi e arrotondati ma leggermente rastremati verso l'imboccatura e verso il piede, collo breve con imboccatura larga, piede basso con base concava e modanatura a scozia. La decorazione, distribuita su due fasce, prevede elementi architettonici con mascherone nella fascia alta e un decoro a palmette stilizzate in quella inferiore. I due vasi sono vicini a quattro esemplari conservati presso le Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano attribuiti alla manifattura bassanese dei Manardi tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo, e trovano qualche affinità di gusto con i vasi della Ca' Granda di Milano; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 11,5, diam. piede cm 10

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), BASSANO, 18TH CENTURY**

€ 300/500



95

**VERSATOIO, BASSANO, FINE SECOLO XVII - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo, base concava e orlo arrotondato con modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico. Il decoro "a fascia" occupa le parti bombate con un motivo sinuoso fitomorfo redatto in due toni di giallo su fondo dipinto di verde, e a baccellature nei medesimi toni di colori nella fascia inferiore, con larghe infiorescenze ad ornare l'ansa. L'attenzione nella redazione del decoro trova riscontro anche nella scritta farmaceutica a caratteri gotici redatti con cura. Pur nella originale scelta cromatica, i confronti morfologici e stilistici ci portano ad una probabile attribuzione alle prolifiche manifatture di Nove di Bassano; alt. cm 20,4, diam. bocca cm 11,5, diam. piede cm 10,5

**AN EWER, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

€ 300/500



96

**VERSATOIO, URBANIA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale, alto collo cilindrico e bocca larga con orlo estroflesso, basso piede a calice con base larga dal profilo arrotondato; dal collo parte il manico a nastro, appena concavo che si raccorda con la parte più prominente della pancia, mentre sul fronte un cannelo cilindrico sale verso l'alto. L'ornato occupa la parte anteriore con l'immagine di un Santo Vescovo benedicente, entro un medaglione delineato da una sottile cornice di rametti, identificato da un cartiglio su fondo blu all'esergo come Ciriaco, venerato particolarmente ad Ancona, città di cui è protettore; sul retro alcuni mazzi di fiori dalle larghe corolle, mentre il cartiglio farmaceutico in caratteri capitali corre lungo il collo; alt. cm 19,5, diam. bocca cm 9,1, diam. piede cm 9

**AN EWER, URBANIA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

€ 250/350



97

**DUE ALBARELLI, URBANIA, FINE DEL SECOLO XVI - INIZIO XVII**

in maiolica dipinta in policromia. I due vasi, di diverse dimensioni, hanno corpo a rocchetto con spalla e calice arrotondati, breve collo e orlo appena estroflesso, e poggiano su un basso piede. Il decoro interessa prevalentemente il fronte, sul quale campeggia un cartiglio con scritta in caratteri capitali, sopra il quale è dipinta l'immagine della Madonna di Loreto, il tutto entro ampia cornice a ghirlanda di foglie lanceolate. Questa iconografia, qui ancora legata a esempi rinascimentali, fu prodotta dalle botteghe marchigiane e in particolare da quelle di Urbania fino a tutto il Settecento; alt. cm 22,7 e 17,2, diam. bocca cm 9 e 7,4, diam. piede cm 9,2 e 7,4

**TWO PHARMACY JARS (ALBARELLI), URBANIA, LATE 16TH- EARLY 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 62 n. 21

€ 500/800



98

**COPPIA DI ALBARELLI, ROMA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente espansi; piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice con un ornato policromo con raffigurazione di paesaggio con casolari e piccoli paesetti. Al centro, lungo la strozzatura, corre il cartiglio con scritta farmaceutica a caratteri capitali. Mentre la forma è quella tipica delle opere romane della prima metà del secolo, il decoro, pur se anomalo, potrebbe risentire dell'apporto delle numerose maestranze accorse in città dalle aree urbinati. Il decoro minore, lungo il cartiglio, ricorda quelli tipici delle opere a fondo berettino; alt. cm 21,4, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 7

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), ROME, FIRST HALF 18TH CENTURY**

€ 400/600



99

**VERSATOIO E ALBARELLO CON COPERCHIO, PESARO, FABBRICA GIUSEPPE BERTOLUCCI, 1757-1762 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia. L'orcio ha corpo ovoidale con alto collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo, base concava e orlo arrotondato, ansa breve e a nastro; l'albarello ha corpo a rocchetto a ventre poco marcato e basso piede a calice, dotato di coperchio a cupola poco rilevato e con pomolo a bottone. Il decoro in piena policromia, coerente nei due esemplari, vede una zona frontale caratterizzata da un ornato architettonico attorniato da motivi vegetali a fogliette, con al centro una fascia a risparmio con la scritta farmaceutica a caratteri capitali. Probabilmente provenienti dal medesimo corredo farmaceutico, i due vasi trovano riscontro nelle produzioni della bottega pesarese di Giuseppe Bertolucci tra il 1757 e il 1762. Per un confronto segnaliamo una bottiglia della collezione Bayer di Milano e un orciolo coerente in collezione privata; alt. cm 20, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 9,7 e alt. cm 16,2, diam. bocca cm 8,4, diam. piede cm 7

**A GIUSEPPE BERTOLUCCI EWER AND A PHARMACY JAR (ALBARELLO) WITH LID, PESARO, CIRCA 1757-1762**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Pisa 1997, p.178 n. 66

€ 500/800





100  
**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, ITALIA SETTENTRIONALE, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia costituito da un albarello e tre versatoi; albarelli a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava, versatoio di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto. La decorazione in blu di cobalto prevede due larghe fasce, dipinte con un motivo continuo a baccellature oppure con motivo a ramage fogliato con grandi fiori multipetalo, e tra le due fasce la scritta farmaceutica redatta in ossido di manganese in caratteri gotici; linee parallele sottolineano il piede. Entrambe le tipologie di decoro hanno caratterizzato la produzione delle fornaci bassanesi, alle quali riteniamo corretto assegnare la loro realizzazione. Albarelli alt. cm 19,4, cm 18,5 e cm 18,2; versatoio alt. cm 19,5

**AN ASSORTMENT OF APOTHECARY VASES, NORTHERN ITALY, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, pp. 180-181 nm.164-167

€ 600/900

101  
**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, MANIFATTURA MANARDI, FINE SECOLO XVII -INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia composto da sei versatoi e un albarello, i versatoi di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto l'albarello a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava. La decorazione in blu di cobalto prevede due larghe fasce alle estremità del corpo con un motivo continuo a baccellature, con decoro che si estende anche alle anse degli orcioli. Tra le due fasce la scritta farmaceutica redatta in ossido di manganese in caratteri gotici; linee parallele sottolineano il piede. I vasi, che propongono tutti analogo decoro, non sono però tutti morfologicamente coerenti. La loro foggia e la decorazione sono infatti utilizzate in tutta l'Italia settentrionale tra la fine del XVII e il XVIII secolo, prodotti da molte manifatture, ma sono tradizionalmente assegnati alla produzione della fabbrica bassanese dei Manardi nell'ultimo quarto del XVII secolo; versatoi alt. da cm 20,6 a cm 19,4; albarello alt. cm 18,4

**AN ASSORTMENT OF MANARDI APOTHECARY JARS, BASSANO, LATE 17TH - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 66 n. 23; p. 84 n. 32 (pubblicati due versatoi singolarmente)

€ 1.000/1.500



102  
**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, MANIFATTURA MANARDI, FINE SECOLO XVII - INIZIO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia composto da tre albarelli, un versatoio e una bottiglia; versatoio di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto; albarelli a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava; bottiglia ha corpo ovoidale con collo lungo e stretto di forma cilindrica rastremato al centro con labbro appena arrotondato e piede basso con base concava. La decorazione in blu di cobalto prevede due larghe fasce alle estremità del corpo con un motivo continuo a baccellature, con decoro che si estende anche alle anse degli orcioli. Tra le due fasce la scritta farmaceutica redatta in ossido di manganese in caratteri gotici; linee parallele sottolineano il piede. I contenitori riportano lo stesso tipo di decoro, ma non sono tutti morfologicamente coerenti: la foggia e la decorazione infatti sono utilizzate in tutta l'Italia settentrionale tra la fine del XVII e il XVIII secolo e vengono prodotte da molte manifatture, ma sono tradizionalmente assegnati alla produzione della fabbrica bassanese dei Manardi nell'ultimo quarto del XVII secolo; albarelli alt. cm 18,8; bottiglia alt. cm 23,8; versatoio alt. cm 20,2

**AN ASSORTMENT OF MANARDI APOTHECARY VASES, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 180 n.164

€ 900/1.200



103  
**VERSATOIO, BASSANO, MANIFATTURA MANARDI, FINE SECOLO XVII - INIZI XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo, base concava e orlo arrotondato con modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico.

La decorazione prevede due larghe fasce alle estremità del corpo con ghirlande fogliate e con piccole bacche trattenute da fiori multipetalo, al centro delle quali corre la scritta farmaceutica in caratteri gotici. Il decoro a ghirlande variamente trattenute da nodi, mascheroni fiori principali, caratterizza buona parte della produzione apotecaria di questo periodo, tanto da lasciare spesso aperta l'attribuzione. Il vaso si avvicina molto per stile e qualità ad un albarello conservato presso le Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano, attribuito alla manifattura Manardi di Bassano del Grappa tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo; alt. cm 18,7, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 8,5

**A MANARDI EWER, BASSANO, LATE 17TH CENTURY - EARLY 18TH CENTURY**

**Bibliografia confronto**

N. Stringa in R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate, Tomo II*, Milano 2001, p. 504 n 456;  
 N. Stringa, *La famiglia Manardi e la ceramica di Bassano nel '600 e '700*, Bassano1987, pp. 77-83

€ 300/500



104

**ALBARELLO, CASTELLI, FINE SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto leggermente rastremato al centro con piede carenato, la bocca con orlo estroflesso su collo breve, spalla e base arrotondate, piede piano. L'ornato occupa la parte anteriore con un emblema entro cornice a *rocaille* sormontato da corona e raffigurante un'aquila con un ramo d'ulivo nel becco appollaiata su un trimonte, e in alto il sole e la luna. Le modalità stilistiche sono quelle della produzione tardiva delle botteghe di Castelli d'Abruzzo, che ripropone le modalità compendiarie tra la fine del XVII secolo e i primi del secolo XVIII; alt. cm 17,8, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 7,7

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CASTELLI, LATE 17TH CENTURY**

€ 250/350



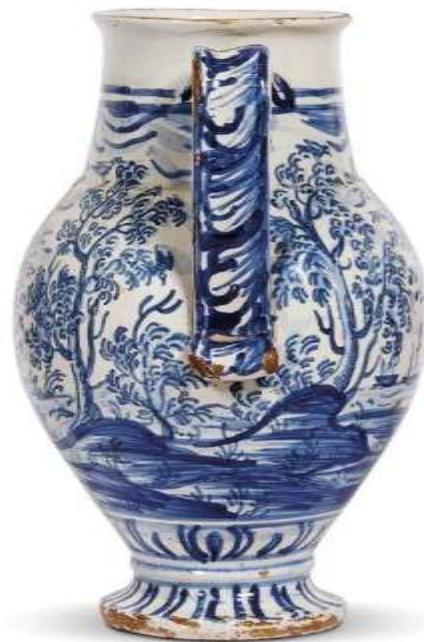
105

**TRE ORCIOLI, TORRE DEI PASSERI, SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo ovoidale, collo cilindrico e bocca larga con orlo estroflesso e piano, poggianti su un basso piede a calice; dal collo parte il manico a nastro appena rientrante, di spessore alto, che si raccorda con la parte più prominente della pancia, mentre sul fronte parte un cannello troncoconico con incavo alla base. L'ornato, delineato rapidamente, occupa la parte posteriore attorno all'ansa con un paesaggio con alberi, piccoli colli e scene di approdi. Sul fronte, che probabilmente era rivolto all'interno della scaffalatura nella spezieria, lo smalto è lasciato privo di decoro; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 8,4

**THREE SPOUTED PHARMACY JARS, TORRE DEI PASSERI, 18TH CENTURY**

€ 400/600



106

**QUATTRO ALBARELLI, TORRE DEI PASSERI, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia blu su fondo a smalto stannifero bianco. I vasi hanno corpo cilindrico rastremato al centro con spalla rigonfia, dalla quale si alza un breve collo cilindrico con orlo estroflesso tagliato a stecca, mentre il piede si allarga dopo una marcata strozzatura in una base piana. Il decoro principale, realizzato in monocromia blu in tre esemplari e in verde nel quarto, caratterizzato anche dalla scritta farmaceutica, è racchiuso in una metopa sul fronte e raffigura paesaggi. Questi contenitori facevano parte di un corredo farmaceutico di grande estensione, appartenenti ad una grande spezieria non ancora dettagliatamente studiata, considerata genericamente di produzione pugliese, per la quale non è comunque da escludere un forte influsso napoletano; alt. cm 23,8, cm 20,5, cm 18,6 e cm 18,4

**FOUR PHARMACY JARS (ALBARELLI), TORRE DEI PASSERI, LATE 18TH CENTURY**

€ 600/900



107

**COPPIA DI ALBARELLI, TORRE DEI PASSERI, 1788**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro con spalla rigonfia dalla quale si alza un breve collo cilindrico con orlo estroflesso e tagliato a stecca, mentre il piede appena marcato si allarga in una base piana. Il decoro in monocromia blu sul fronte raffigura paesaggi, sotto i quali corre il cartiglio farmaceutico dipinto di giallo e scritto in bruno di manganese. Questi contenitori facevano parte di un medesimo corredo, genericamente attribuito a produzione pugliese, e visto il forte influsso napoletano non si esclude la produzione abruzzese di Torre de' Passeri, dove il decoro a paesaggio fu spesso prodotto. Data 1788 in bruno sul fondo di un vaso; alt. cm 19,5, diam. bocca cm 9,5, diam. piede cm 8,2

**A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), TORRE DEI PASSERI, 1788**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 46 n. 14 (l'albarellino iscritto SIRVP. FVMAR.)

€ 300/500



108  
**TRE ALBARELLI, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto a ventre poco marcato, piede basso a calice per i due di maggiori dimensioni, piede e base a disco per il minore. Il decoro è simile tra i vasi, di ispirazione pesarese negli esemplari maggiori caratterizzati da cartiglio anepigrafo, con piccoli decori fogliati e una scritta farmaceutica redatta sulla base in quello più piccolo, opera di Giuseppe Bertolucci di Pesaro. I tre vasi sono pertanto attribuibili genericamente alle produzioni tardo-settecentesche di manifatture della zona adriatica; alt. cm 19,3, 16,7 cm, cm 11,2

**THREE PHARMACY JARS (ALBARELLI), CENTRAL ITALY, 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 90 n. 35 (l'albarello più piccolo)

€ 300/500

109  
**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, PESARO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia composto da sei albarelli di diverse dimensioni e diverse forme: i vasi maggiori hanno forma a rocchetto con spalla rigonfia, rastremati verso il basso con piede alto con strozzatura cilindrica e base concava, collo breve e orlo appena estroflesso, mentre quelli di dimensioni minori hanno forma cilindrica con il corpo più o meno espanso, basso piede e orlo espanso idoneo a sostenere un coperchio. Tutti mostrano un decoro a policromia con motivo "al ticchio", molto usato anche in Veneto, ma qui chiaramente ascrivibile alla produzione pesarese della manifattura di Casali Calligaris o a fabbriche molto vicine della fine del XVIII secolo e della prima metà del XIX; alt. cm 19,5, cm 19,2, cm 18, cm 14,4, cm 13 e cm 12

**AN ASSORTMENT OF PHARMACY JARS, PESARO, LAST QUARTER 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo*, Casalecchio di Reno 1986, p 256 nn. 11-12

€ 400/600



110  
**ALBARELLO, URBANIA, MANIFATTURA DI FRANCESCO M. LUZI, 1770 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con breve strozzatura al centro, in cui è inserito il cartiglio con ampie volute e con scritta in caratteri capitali. Il decoro mostra un ornato floreale a boccioli e infiorescenze stilizzate, sviluppate intorno a un emblema centrato da lettera M coronata. Il vaso è montato con piede e coperchio in peltro; alt. cm 24,8, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 10,8 (misure complessive)

**A FRANCESCO M. LUZI PHARMACY JAR (ALBARELLO), URBANIA, CIRCA 1770**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 64 n. 22

€ 200/300



111

**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu con iscrizione in manganese composto da due versatoi e cinque albarelli. Versatoi di forma ovoidale con alto collo cilindrico, presa a nastro e cannello diritto; albarelli a rocchetto con strozzatura centrale, orlo estroflesso e piede basso con base concava. Il decoro occupa "a fascia" le parti bombate con un motivo a ghirlanda larga di fiori multipetalo o a boccioli allungati che si ripete anche sulle anse, redatto in chiaroscuro in monocromia blu di cobalto. La scritta apotecaria in caratteri gotici delineati in ossido di manganese indica il contenuto.

I contenitori riportano analogo decoro tra loro, ma non sono tutti morfologicamente coerenti. La foggia e la decorazione si ritrova in tutta l'Italia settentrionale tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, utilizzate da molte manifatture; versatoi alt. cm 21 e cm 19,4; albarelli da cm 20 a cm 18,4

**AN ASSORTMENT OF PHARMACY JARS, BASSANO, FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 181 nn.165-167

€ 800/1.200



112

**PICCOLO ALBARELLO, BASSANO, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con strozzatura piuttosto alta centrata dalla scritta apotecaria in caratteri gotici, spalla e il calice rigonfi e arrotondati, ma leggermente rastremati verso l'imboccatura e verso il piede, collo breve con orlo estroflesso e piede alto con base concava con modanatura a scozia. Il decoro a tralci fioriti con fiori dalle corolle allargate, distribuito se due larghe fasce, trova riscontro in contenitori analoghi variamente attribuiti ad ambito dell'Italia Settentrionale, presenti in gran numero ad esempio nella farmacia dell'ospedale di Novara, ma anche in quella dell'ospedale di Padova; alt. cm 11,4, diam. bocca cm 7,8, diam. piede cm 6,8

**A SMALL PHARMACY JAR (ALBARELLO), BASSANO, FIRST HALF 18TH CENTURY**

€ 150/250



113

**DUE ALBARELLI, SAVONA, SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo dalla forma cilindrica appena rastremata al centro, basso piede piano e imboccatura larga con orlo estroflesso su basso collo cilindrico. La decorazione è dipinta in monocromia blu di cobalto con fasce a tralci fogliati disposte a chiudere l'iscrizione farmaceutica, posta centralmente e redatta in giallo. Sono noti esemplari analoghi con marca *Lanterna*. Uno dei due vasi è siglato sul fondo *GB*, l'altro *F*; alt. cm 11,6, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 7,4 e alt. cm 11,2, diam. bocca cm 9,6, diam. piede cm 7,1

**TWO PHARMACY JARS, SAVONA, 18TH CENTURY**

€ 250/350

114

**ASSORTIMENTO DI VASI DA FARMACIA, BASSANO, MANIFATTURA ANTONIBON, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia blu con iscrizione in manganese, composto da sei versatoi, corpo di foggia ovoidale con alto collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo su base concava con modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio dritto dal profilo troncoconico. Il decoro con un motivo a ghirlanda larga di fiori multipetalo o a boccioli allungati è distribuito su due fasce, e si ripete anche sulle anse, in una delle quali è presente il simbolo della farmacia con lettere *BM* sormontate da *omega*. Tra le due fasce la scritta apotecaria in caratteri gotici delineati in ossido di manganese. I contenitori riportano un decoro analogo pur non essendo tutti morfologicamente coerenti. La foggia e la decorazione sono utilizzate in tutta l'Italia settentrionale tra la fine del XVII e il XVIII secolo, prodotte da molte manifatture. Un fornimento di albarelli caratterizzato da morfologia e decoro analogo, proveniente dall'ospedale di Padova, è conservato nel museo della città veneta con attribuzione alla manifattura Antonibon di Bassano; alt. da cm 21,4 a cm 19,8

**AN ANTONIBON ASSORTMENT OF PHARMACY JARS, BASSANO, FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 72 n. 26 (pubblicato un esemplare)

€ 800/1.200





115  
**TRE ALBARELLI, ITALIA SETTENTRIONALE, INIZI SECOLO XVIII**

in maiolica, corpo a rocchetto con spalla rigonfia e calice terminante su basso piede ad anello. I tre vasi, acromi, mostrano sul fronte la sola indicazione del principio farmaceutico, redatta in lettere capitali in bruno di manganese. La mancanza di decoro complica l'attribuzione dei contenitori, ma la loro morfologia suggerisce una produzione dell'Italia settentrionale, con qualche affinità in opere bolognesi della prima metà del Settecento; alt. cm 15, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 7

**THREE PHARMACY JARS (ALBARELLI), NORTHERN ITALY, EARLY 18TH CENTURY**

€ 300/500

116  
**TRE ALBARELLI CON COPERCHIO, MANIFATTURA VENETA, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica acroma, corpo carenato e leggermente baccellato poggiante su basso piede sagomato, collo cilindrico anch'esso sagomato, che sostiene un coperchio a calotta baccellato e dotato di presa a fruttino. Il decoro è limitato alla sola scritta corsiva farmaceutica, realizzata in bruno di manganese. I tre albarelli trovano confronto morfologico nella produzione più tarda delle manifatture di Bassano, spesso decorate con motivo a *blancer*; alt. cm 20,2, diam. bocca cm 8,2, diam. piede cm 6,8

**THREE VENETIAN PHARMACY JARS (ALBARELLI), LATE 18TH CENTURY**

€ 400/600



117  
**ALBARELLO, CERRETO SANNITA, 1726**

in maiolica policroma, corpo cilindrico poco rastremato al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata da cui si diparte un breve collo cilindrico con orlo estroflesso, piede basso su base piana. Il decoro, realizzato in monocromia blu su fondo a smalto stannifero bianco povero, vede al fronte un putto con un uccellino in una mano. Il vaso, datato sul retro 1726, s'inserisce a pieno nel gusto imperante nelle farmacie napoletane intorno al primo trentennio del Settecento. Nel nostro caso il pittore si distingue grazie alle sottili velature di colore presenti nel disegno, a dare corpo alla figura. La tradizione decorativa ammetteva la presenza di figure talvolta anche di grandi dimensioni, con un gusto istoriato, come ad esempio le figure rappresentate su alcuni albarelli della collezione Mazzacane al Museo della ceramica di Cerreto Sannita; alt. cm 21,8, diam. bocca cm 11,5, diam. piede cm 9,6

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CERRETO SANNITA, 1726**

**Bibliografia di confronto**

A. Mazzacane, L. Mazzacane (a cura di), *La collezione Mazzacane*, Napoli 2012, p. 228, n. 33

€ 200/300



118  
**ALBARELLO, CERRETO SANNITA, SECOLO XVIII**

in maiolica policroma, corpo cilindrico poco rastremato al centro e dotato di spalla arrotondata poco pronunciata da cui si diparte un breve collo cilindrico con orlo estroflesso, piede basso su base piana. Il decoro trae spunto dall'iconografia religiosa spesso utilizzata in maiolica nella rappresentazione di San Francesco di Assisi, raffigurato inginocchiato mentre adora il Crocifisso in un ambiente campestre con piccola chiesa alle spalle. Il vaso s'inserisce a pieno nel gusto imperante nelle farmacie napoletane intorno al primo trentennio del Settecento. La tradizione decorativa ammetteva la presenza di figure talvolta anche di grandi dimensioni, con un gusto istoriato, e qui le proporzioni del santo in primo piano e la prospettiva alle spalle denunciano la mano di un pittore più sicuro. Si vedano a titolo di esempio le figure rappresentate su alcuni albarelli della collezione Mazzacane al Museo della ceramica di Cerreto Sannita; alt. cm 17, diam. bocca cm 16, diam. piede cm 15,2

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CERRETO SANNITA, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Mazzacane, L. Mazzacane (a cura di), *La collezione Mazzacane*, Napoli 2012

€ 200/300



119  
**VERSATOIO, TORINO, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare allungato, collo cilindrico alto e bocca larga con orlo appena aggettante, poggiante su un alto piede a calice; dal collo parte un'ansa breve a nastro, mentre sul fronte è collocato un cannelo cilindrico breve e sottile. L'ornato si sviluppa a fasce parallele attorno al cartiglio, scritto in stampatello in bruno di manganese e collocato sotto l'ansa, abbellito da una cornice ovale a rocaille. Nelle fasce corre poi un motivo a rocaille in blu e giallo, mentre un decoro minore circonda l'imboccatura e alcuni tratti dipinti con rapidità sottolineano il piede. Per la morfologia e la tipologia decorativa, qui piuttosto generica e corruva, l'opera si può collocare nell'ambito produttivo delle officine torinesi della metà del XVIII secolo; alt. cm 24, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 10,8

**AN EWER, TORIN, FIRST HALF 18TH CENTURY**

€ 300/500





120  
**COPPIA DI VERSATOI, ITALIA SETTENTRIONALE, SECOLO XVII**

in maiolica dipinta in blu cobalto, corpo ovoidale con alto collo cilindrico e larga imboccatura dall'orlo a labbro arrotondato e appena estroflesso, piede basso con base concava e orlo arrotondato con modanatura a scozia, ansa nastriforme contrapposta al beccuccio lungo e dritto dal profilo troncoconico terminante con una larga apertura. La decorazione prevede due larghe fasce decorate a finte baccellature, mentre la scritta apotecaria in blu a caratteri corsivi si estende sotto l'ansa. Esempari simili per morfologia e decoro, con attribuzioni a fabbriche lombarde, sono custoditi al Museo Baroffio di Varese (inv. 531 e 532); alt. cm 21, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 9,8

**A PAIR OF EWERS, NORTHERN ITALY, 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 76 n. 28 (pubblicato il versatoio iscritto S. DE LIQUIA)

€ 400/600

121  
**ALBARELLO, FAENZA O ROMAGNA, FINE SECOLO XVII**

in maiolica policroma, forma a "rocchetto" con corpo cilindrico rastremato al centro e spalla e calice fortemente espansi, piede basso con strozzatura cilindrica breve e base a disco con orlo arrotondato, imboccatura su basso collo con orlo appena estroflesso e arrotondato. Il decoro si distribuisce "a fasce" lungo la spalla e il calice con un motivo fitoforme molto semplificato, che lascia al centro una larga fascia interessata dalla scritta apotecaria a caratteri capitali sormontata dal simbolo della farmacia S.A. sormontato da croce. La morfologia è quella tipica delle produzioni dell'Italia centrale attive attorno alla città di Roma, ma il decoro e soprattutto la forma del cartiglio, che termina con due tipici bastoni d'arrotolamento alle estremità, ci porta ad attribuire il vaso a manifatture faentine o romagnole della fine del Seicento, con esempi simili nelle raccolte faentine; alt. cm 19, diam. bocca cm 9,6, diam. piede cm 8

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), FAENZA OR ROMAGNA, LATE 17TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pp. 564-565 n.159c

€ 200/300



122  
**COPPIA DI BOTTIGLIE, FAENZA, SECOLO XVII**

in maiolica policroma, corpo globulare schiacciato espanso al centro e rastremato verso il piede, che è largo basso, collo cilindrico appena assottigliato al centro con imboccatura rotonda con labbro appena estroflesso. Il decoro è interamente realizzato su fondo bianco con scritta farmaceutica al centro, circondata da una fitta decorazione con elementi fitomorfi e piccoli animali e insetti dipinti in blu. Sopra al cartiglio, che termina con il caratteristico motivo a bastone di arrotolamento, al centro è dipinto un emblema farmaceutico in cornice a cartouche con lettere G.M.F. Le fiasche trovano confronto in esemplari molto simili di produzione faentina con decoro "calligrafico" della fine del secolo XVII; alt. cm 23,2, diam. bocca cm 5,5, diam. piede cm 9,8

**A PAIR OF BOTTLES, FAENZA, 17TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 80-82 nn. 30-31

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pp. 532-539

€ 500/800



123

**VASO, LATERZA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica monocroma, corpo ovoidale su basso piede a disco e collo cilindrico appena svasato con orlo liscio. Il vaso per unguenti è decorato in blu di cobalto con un emblema sul fronte, sormontato da cimiero che contiene la raffigurazione di un vaso biancato con dei garofani, che si ripetono anche nella decorazione che fa da quinta allo stemma stesso. Il vaso trova riscontro nella produzione delle botteghe di Laterza, e le caratteristiche stilistiche portano a datare l'opera alla seconda metà del secolo; alt. cm 14,5, diam. bocca cm 11,5, diam. piede cm 9

**A VASE, LATERZA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Donatone (a cura di), *La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo*, cat. della mostra, Laterza 2015, p. 80 n. 91

€ 150/250



124

**ALBARELLO, URBANIA, MANIFATTURA DI BERNARDINO MORDIONI, SECOLO XVIII**

in maiolica monocroma, corpo a rocchetto poco rastremato al centro, poggiante su alto piede convesso con strozzatura cilindrica, e collo basso e cilindrico. Il decoro in blu su bianco con rami, fiori, animali vari è dipinto in stile calligrafico. Per qualità e aspetto formale l'opera trova riscontro in prodotti coerenti della manifattura Mordioni di Urbania; alt. cm 18,4, diam. bocca cm 8,4, diam. piede cm 10,3

**A BERNARDINO MORDIONI PHARMACY JAR (ALBARELLO), URBANIA, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Leonardi, *La Collezione di maioliche della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e Collezioni Private in Pesaro, Urbino* 1998, p. 155

€ 200/300



125

**ALBARELLO, LATERZA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in bicromia azzurra e manganese, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, spalla arrotondata da cui si alza un alto collo cilindrico e svasato con orlo tagliato a stecca, piede basso e appena svasato su base piana. Il decoro segue il genere della veduta paesaggistica, derivato dalla pittura napoletana di paesaggio. Sul fronte campeggia infatti un'alta torre merlata affiancata a sinistra da un leone rampante e a destra da un albero dalle larghe foglie sinuose, il tutto chiuso in alto e in basso da filettature con motivo a nastro; alt. cm 18, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 8,8

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Donatone (a cura di), *La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo*, cat. della mostra, Laterza 2017, pp. 137-138 n. 83 (per il soggetto)

€ 400/600



126

**ALBARELLO, LATERZA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia con azzurro, bruno e giallo, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, spalla arrotondata da cui si alza un alto collo cilindrico e svasato con orlo tagliato a stecca, piede basso e appena svasato su base piana. Il decoro vede sul fronte con una veduta di giardino caratterizzata da un'alta fontana architettonica con due uccelli, affiancata da una coppia di alberi dal fusto sottile e chiome rigogliose ravvivate da generosi tocchi di giallo, il tutto chiuso in alto e in basso da filettature con motivo a nastro; alt. cm 25,6, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 10,4

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), LATERZA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

€ 500/800



127

**ALBARELLO, LATERZA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia azzurra con contorni in manganese, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, spalla arrotondata da cui si alza un alto collo cilindrico e svasato con orlo tagliato a stecca, piede basso e appena svasato su base piana. Il decoro, che occupa la parte frontale, mostra una scena di caccia tra animali, chiusa sulla sinistra da una tipica pianta fiorita; sulla spalla e sopra il piede corrono invece due cornici a nastro tra linee parallele; alt. cm 23, diam. bocca cm 14,5, diam. piede cm 14

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), LATERZA, FIRST HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Donatone (a cura di), *La ceramica di Laterza nella collezione Tondolo*, cat. della mostra, Laterza 2017, p. 134 n. 77

€ 500/800



128  
**TRE ALBARELLI, SAVONA O ALBISOLA, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in monocromia, corpo a rocchetto con strozzatura centrale, spalla breve e rigonfia, calice espanso rastremato verso il piede con base a disco ad orlo arrotondato, collo breve con imboccatura larga dall'orlo estroflesso e arrotondato. Il decoro "a fasce" mostra un ornato a paesaggio con piccoli casolari che si estende nella parte inferiore fino a ricoprire il piede. Il gusto e lo stile ricordano alcuni prodotti liguri, e la morfologia e il decoro suggeriscono una datazione tarda, opera di una manifattura ligure che si attarda nella ripetizione e interpretazione di motivi decorativi ormai standardizzati; alt. cm 17, diam. bocca cm 12,6, diam. piede cm 8,4

**THREE PHARMACY JARS (ALBARELLI), SAVONA OR ALBISOLA, LAST QUARTER 18TH CENTURY**

€ 300/500

129  
**TRE ALBARELLI, BASSANO, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, un vaso a rocchetto su alto piede con decorazione coerente con i prodotti bassanesi della seconda metà del XVIII secolo, gli altri due di forma cilindrica leggermente strozzata al centro con spalla e calice larghi, basso piede e imboccatura con orlo estroflesso, decorati con motivi *rocaille* di gusto francesi, forse opere di manifattura ligure già della seconda metà del XVIII secolo; alt. cm 18, cm 17,4, cm 17,3

**THREE PHARMACY JARS (ALBARELLI), BASSANO, SECOND HALF 18TH CENTURY**

€ 300/500



130  
**VERSATOIO, SAVONA O ALBISOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVII**

in maiolica monocroma, corpo ovoidale rastremato verso un basso piede allargato, collo cilindrico, ansa a nastro e cannello a cannone. Il decoro è quello tipico con motivo a figure in paesaggio con paesini, sviluppato attorno a un cartiglio ovale anepigrafo. Lettere B.S dipinte in bruno sul fondo; alt. cm 17,7, diam. bocca cm 12,2, diam. piede cm 9,7

**AN EWER, SAVONA OR ALBISOLA, SECOND HALF 17TH CENTURY**

€ 200/300



131  
**CINQUE ALBARELLI, VENETO, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica decorata in bicromia blu cobalto e bruno di manganese, corpo cilindrico appena rastremato al centro, un basso piede a base piana e colletto breve. Il decoro, limitato a fasce sull'orlo e alla base, prevede una ghirlanda di foglie lanceolate - l'alloro di ispirazione greca- dipinte in modo rapido, mentre al centro del contenitore spicca la scritta apotecaria in caratteri gotici. Un'opera di confronto ci deriva da un albarello di forma più bombata da collezione privata; alt. cm 17 (3) e cm 13 (2)

**FIVE PHARMACY JARS (ALBARELLI), VENETO, LATE 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 179 n. 163

€ 500/800



132

**ALBARELLO, BOLOGNA(?), SECONDA METÀ SECOLO XVIII**  
in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con ventre poco marcato e basso piede a calice, orlo estroflesso e tagliato a stecca su collo breve. Il decoro, realizzato a piccolo fuoco, mostra un ornato a rose distribuito su due fasce centrate dallo spazio per il cartiglio farmaceutico, qui anepigrafo, ornato realizzato secondo i modi e il gusto prossimo a esiti decorativi della manifattura Finck di Bologna; alt. cm 17,5, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 9,3

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), BOLOGNA (?), SECOND HALF 18TH CENTURY**

€ 200/300



133

**ALBARELLO CON COPERCHIO, PESARO, CASALI E CALLEGARI, 1780-1790 CIRCA**

in maiolica policroma, corpo a rocchetto con ventre poco marcato e basso piede a calice, dotato di coperchio a cupola poco rilevato e con pomolo a bottone. Il decoro in piena policromia vede un caratteristico fiore dalla corolla a mezza luna poggiante su una zolla aerea con diramazioni fogliate e fiorite. Sulla parete posteriore due rami fioriti disposti in parallelo; alt. cm 20,2, diam. bocca cm 8,8, diam. piede cm 8

**A CASALI E CALLEGARI PHARMACY JAR (ALBARELLO) WITH LID, PESARO, CIRCA 1780-1790**

€ 300/500



134

**VASO CON COPERCHIO, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia; vaso a urna dalla forma slanciata caratterizzata da corpo ovoidale con spalla molto pronunciata, collo breve e cilindrico con coperchio a calotta con pomolo a bottone, alto piede con collo stretto e larga base. Il vaso è decorato secondo le modalità "a festone e ghirlande", qui con motivo "alla rosa", con una serie di baccellature che si ripropongono ad adornare il coperchio e il piede. L'esemplare trova riscontro nella produzione tardo settecentesca della manifattura dei Conti Ferniani di Faenza; alt. cm 27,2, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 12

**A FERNIANI VASE WITH LID, FAENZA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 305-306.

€ 250/350



135

**COPPIA DI VASI CON COPERCHIO, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, dalla forma piuttosto inusuale, con corpo cilindrico poggiante su basso piede con strozzatura breve a base concava, appena estroflessi verso l'alto con doppia ansa aderente al corpo, imboccatura larga a sostenere il coperchio a cupola dotato di pomolo a pigna. Sul fronte è redatta in lettere maiuscole la scritta farmaceutica entro una cornice fitoforme, mentre al verso lo stesso motivo è centrato da un piccolo mazzolino di fioretti. Il coperchio mostra un decoro "al garofano" eseguito in una versione orientaleggiante con predominanza di un largo fiore violaceo, decoro questo di solito riservato a esemplari da pompa, spesso eseguito su anfore bianse o opere di grandi dimensioni; alt. cm 21, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 7,7

**A PAIR OF FERNIANI VASES WITH LID, FAENZA, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 54 n. 18 (il vaso iscritto CONSER.a DI GINEPRO)

€ 400/600



136

**VERSATOIO, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura con labbro sottile, piede basso su base piana ampia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio lungo appena incurvato in avanti. Il decoro mostra una fascia a broderie sul collo e sul piede da cui scendono quattro festoni fioriti, mentre sulla pancia corre il cartiglio farmaceutico in doppia filettatura con scritta in caratteri capitali. La decorazione, nota in manifattura come "a festone e ghirlanda", trova riscontro nella produzione tardo settecentesca della manifattura dei Conti Ferniani di Faenza, e ha un preciso riscontro in due orcioli della collezione Bayer di Milano; alt. cm 25,5, diam. bocca cm 11,2, diam. piede cm 12,3

**A FERNIANI EWER, FAENZA, HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

G. Biscontini Ugolini, *I vasi da farmacia nella collezione Bayer*, Milano 1997, pp. 154-155 n. 54

€ 300/500



137  
**COPPIA DI ORCIOLI, PESARO, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico che si apre in una larga imboccatura con labbro sottile e arrotondato, piede basso con collo largo e base concava

dall'orlo arrotondato, ansa breve e a nastro contrapposta al cannelo cilindrico. I vasi mostrano un decoro floreale a fioretti dalle larghe corolle con un sottile ghirlanda fogliata, a



circondare il cartiglio di forma ovaleggiante che contiene la scritta *LEONARDI 1803*. La forma e il decoro sono coerenti con la produzione marchigiana vicina alla manifattura Bertolucci di Pesaro; alt. cm 19,5, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 9,7

**A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, PESARO, SECOND HALF 18TH CENTURY**

€ 300/500

138  
**VERSATOIO CON COPERCHIO, NOVE DI BASSANO, MANIFATTURA ANTONIBON, SECONDA METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a pera capovolta su alto piede dal collo stretto con base modanata a scozie; il collo alto e cilindrico termina in un labbro arrotondato rastremato, che sorregge un coperchio a cupola con pomolo a pigna. Il decoro, distribuito in due fasce, propone il caratteristico motivo a ghirlande redatte in blu cobalto e fermate da grande fiore multipetalo, mentre la fascia centrale è dedicata alla scritta farmaceutica redatta in bruno di manganese in caratteri gotici. Esempari simili per la forma, con decorazione a tralcio fiorito, sono conservati nelle Raccolte del Castello Sforzesco di Milano; alt. cm 23, diam. bocca cm 8, diam. piede cm 9,2

**AN ANTONIBON EWER WITH LID, NOVE DI BASSANO, SECOND HALF 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

N. Stringa in R. Ausenda (a cura di), *Musei d'Arti Applicate*, Tomo II, Milano 2001, p. 529 n.492

€ 200/300



139  
**PILLOLIERE, ITALIA CENTRALE, 1670**  
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma globulare con piede con strozzatura cilindrica e base piana con orlo alto tagliato a stecca, bocca rotonda con bordo sottile appena estroflesso. Il decoro si limita alla scritta farmaceutica compresa in due linee sottili, sormontata da un emblema farmaceutico. Sotto il cartiglio la data *1670*; alt. cm 10,4, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 7,5

**A PILLOLIER, CENTRAL ITALY, 1670**

€ 100/150

140  
**COPPIA DI ALBARELLI, NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1750-1770 CIRCA**

in maiolica dipinta in policromia, corpo a rocchetto con strozzatura di forma cilindrica piuttosto alta, spalla e calice rigonfi e arrotondati ma leggermente rastremati verso l'imboccatura e verso il piede, collo breve che termina in una imboccatura larga con orlo estroflesso, piede basso su base concava con modanatura a scozia. I vasi recano una decorazione policroma con un cartiglio incorniciato a rocaille in giallo che contiene l'epigrafe farmaceutica redatta in caratteri gotici, e sulle fasce rametti sottili con fioretti policromi. Di grande eleganza formale e stilistica, i due albarelli trovano riscontro nella produzione veneta che fa capo alla manifattura di Pasquale Antonibon a Bassano tra il 1750 e il 1770; alt. cm 17,4, diam. bocca cm 9,6, diam. piede cm 8,8

**A PAIR OF ANTONIBON PHARMACY JARS (ALBARELLI), NOVE, CIRCA 1750-1770**

€ 300/500

141  
**PICCOLO ALBARELLO, FAENZA, INIZI SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rigonfio al centro con piede a disco e collo breve con imboccatura a orlo sottile e estroflesso. Il decoro si limita alla fascia centrale con scritta apotecaria in corsivo entro cartiglio appena ombreggiato di azzurro. La forma e il decoro sono coerenti con le produzioni faentine dei primi anni del XVIII secolo; alt. cm 10, diam. bocca cm 8, diam. piede cm 5,7

**A SMALL PHARMACY JAR (ALBARELLO), FAENZA, EARLY 18TH CENTURY**

€ 150/250

142  
**DUE ALBARELLI E DUE ORCIOLI, PIEMONTE, METÀ SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, gli albarelli con corpo a rocchetto con strozzatura di forma cilindrica piuttosto alta su piede a calice, gli orcioli con corpo ovoidale e alto collo cilindrico appena rastremato che si apre in una larga imboccatura dall'orlo estroflesso, piede basso con base concava e modanatura a scozia, larga ansa nastriforme contrapposta al beccuccio lungo e dritto. Il decoro "a fascia" mostra un motivo a ghirlanda di gusto neoclassico, di grande eleganza formale e stilistica, mentre la fascia centrale è occupata dal cartiglio con iscrizione farmaceutica in caratteri gotici. Questi vasi trovano riscontro nella produzione della manifattura piemontese Rossetti o di quella Ardizzone, e proprio in un orciolo da farmacia siglato da questa



ultima manifattura, conservato nella collezione Appendino di Torino, è attestata analoga morfologia. Albarelli alt. cm 17,5, diam. bocca cm 10,6, diam. piede cm 10,2; versatoi alt. cm 18,2, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 9,4

**TWO PHARMACY JARS (ALBARELLI) AND TWO SPOUTED PHARMACY JAR, PIEDMONT, MID 18TH CENTURY**

**Bibliografia**

M. A. Crisanti, N. Stringa (a cura di), *Sine quibus. L'uso delle erbe officinali negli antichi vasi da farmacia*, Fermo 2014, p. 94 n. 37

€ 600/800



143  
**VASO CON COPERCHIO, ITALIA CENTRALE, FINE SECOLO XVIII**

in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con piede alto a strozzatura con anello e base estroflessa, mentre la bocca rotonda liscia sorregge un coperchio a cupola con pomolo a bottone; piccole anse ad anello applicate. Il decoro è molto semplice e si limita a sottolineare le forme con tocchi di colore, fatta eccezione per una sottile fascia con motivo ad ovali in prossimità del bordo superiore; alt. cm 22,5, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 8,8

**A JAR WITH LID, CENTRAL ITALY, LATE 18TH CENTURY**

€ 120/180



144  
**VASO CON COPERCHIO, SASSUOLO, PRIMA METÀ SECOLO XIX**

in maiolica acroma, corpo a forma di calice poggiato su uno zoccolo sormontato da piede a base circolare assottigliato nel fusto; coperchio piano all'orlo con profilo troncoconico terminante con apice a cupola sormontato da pomolo a pigna, e prese costituite da due piccoli mascheroni. Il decoro si limita alla descrizione del preparato farmaceutico, redatto semplicemente in caratteri maiuscoli entro due linee parallele in bruno marrone. Questa tipologia di vasi da farmacia si accosta morfologicamente alla produzione sassolese, ed in particolare alla manifattura Ferrari-Moreni. La tecnica utilizzata, maiolica anziché terraglia, indica che il prodotto finale doveva avere una diffusione ampia e risultare piuttosto economico; alt. cm 37,5, piede cm 12,2x12,2

**A JAR WITH LID, SASSUOLO, FIRST HALF 19TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

F. Liverani, *Il Conte Ferrari Moreni e la ceramica nella prima metà dell'ottocento a Sassuolo*, Faenza 1986

€ 200/300



145  
**ALBARELLO, PESARO, SECOLO XVIII**

in terraglia acroma, corpo a rocchetto con ventre marcato su alto piede a calice rastremato verso il basso con una decorazione a foglie di vite a rilievo, spalla rigonfia e orlo tagliato a stecca su breve collo cilindrico. Il vaso è lasciato privo di decoro secondo la moda della terraglia "ad uso di Inghilterra", moda che aveva ormai preso in Italia e nelle manifatture pesaresi tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, come ad esempio le fabbriche Benucci e Latti e le altre minori attive nella città marchigiana in quegli anni; alt. cm 17,5, diam. bocca cm 11,4, diam. piede cm 7,2

**A PHARMACY JAR (ALBARELLO), PESARO, 18TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

L.L. Loreti, *Maioliche e terraglie di Pesaro*, Milano 1978

€ 100/150



146  
**CINQUE VASI CON COPERCHIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XIX**

in porcellana bianca, appartenenti ad una produzione di grande successo nota in manifattura come "vasi cilindrici con coperchio a borsa". Sono qui rappresentate varie tipologie morfologiche con differenziazione nella forma del coperchio e nella decorazione: acromo, con cartiglio semplice, con cartiglio racchiuso in cornice dorata sagomata oppure con scritta apotecaria senza cartiglio, e decoro in oro a fasce concentriche; alt. cm 26, cm 17,2 (2), cm 16,8, cm 13

**FIVE GINORI VASES WITH LIDS, DOCCIA, LATE 19TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Chiostrini Mannini, *Il bello dell'utile. Ceramiche Ginori e Richard-Ginori dal 1750 al 1950 di una collezione privata*, Firenze 2005, pp. 30-31

€ 200/300



147  
**TRE VASI CON COPERCHIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, PRIMA METÀ SECOLO XIX**

in maiolica smaltata di bianco con decoro in blu. I tre vasi hanno corpo ovoidale su basso piede a calice poggiante su base quadrangolare, larga imboccatura che sostiene un coperchio alto a cuspide dotato di pomolo a pigna. La decorazione è limitata a fasce concentriche lungo l'orlo, al piede e sul pomolo; alt. cm 28, diam. bocca cm 13

**THREE GINORI VASES WITH LIDS, DOCCIA, FIRST HALF 19TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Chiostrini Mannini, *Il bello dell'utile. Ceramiche Ginori e Richard-Ginori dal 1750 al 1950 di una collezione privata*, Firenze 2005, pp. 90-91 n. VI.20

€ 300/500

148

**PILLOLIERE CON COPERCHIO, URBANIA, SECOLO XVIII**

in maiolica policroma, corpo in forma di coppa su alto piede con larga strozzatura con anello, bocca larga con orlo appena estroflesso, coperchio a cupola bassa dotato di presa a bottone. Il decoro a piccole fogliette su sottili rami richiama le opere coeve pesaresi, ma se ne distingue per scelta cromatica, così come per le piccole architetture che occhieggiano tra la vegetazione; sotto il paesaggio il cartiglio con scritta a caratteri capitali, che reca un'ombreggiatura a righe parallele; alt. cm 12,5, diam. bocca cm 12,2, diam. piede cm 7,1



**A PILLS VASE WITH LID, URBANIA, 18TH CENTURY**

€ 120/180

149

**GRANDE VASO CON COPERCHIO, URBANIA, SECOLO XIX**

in maiolica policroma, corpo globulare con basso collo cilindrico chiuso da coperchio piano con presa a bottone, piede basso leggermente svasato, mentre sui fianchi due anse a doppio cordolo terminano in un doppio ricciolo. Il decoro in piena policromia mostra una scena paesaggistica animata da alcuni personaggi posti attorno a un pozzo, con architetture, e all'esergo la scritta farmaceutica in caratteri capitali. Il vaso appartiene alla produzione di opere con scene istoriate che caratterizza la produzione della città di Urbania a partire dal secolo XVIII, spesso realizzate su opere di morfologia anche molto complessa; alt. cm 28,5, diam. bocca cm 14,3, diam. piede cm 14,5



**A LARGE VASE WITH LID, URBANIA, 19TH CENTURY**

€ 300/500



150

**COPPIA DI GRANDI CILINDRI, NAPOLI, FINE SECOLO XIX**

in maiolica policroma, corpo cilindrico appena rastremata al centro, bocca ampia su breve collo dotata di orlo aggettante e basso piede a disco. Il decoro, realizzato in piena policromia, è racchiuso in due metope incorniciate da un motivo a fioretti stilizzati e raffigura gli episodi della *Creazione di Eva* e della *Nascita di Eva*. Ispirati alla grande produzione napoletana di Antonio Saverio Grue, se ne discostano per stile e qualità, essendo opere di bottega napoletana della seconda metà del secolo XIX; alt. cm 33, diam. bocca cm 22,8, diam. piede cm 20,2

**A PAIR OF LARGE CYLINDRICAL POTS, NAPLES, LATE 19TH CENTURY**

€ 500/700



151

**BOMBOLA, CALTAGIRONE, SECOLO XIX**  
in maiolica dipinta in blu di cobalto, giallo antimonio, verde ramina con tocchi di bruno di manganese. Il vaso ha la caratteristica forma a bombola con imboccatura tonda poco allargata e orlo a cordolo, spalla che scende direttamente fondendosi nel corpo globulare poggiante su un piede basso schiacciato con base piana. Il decoro mostra un motivo a girali fogliate con boccioli di fiori a petali sfogliati, distribuiti in modo simmetrico sui lati attorno a uno stelo verticale con un bocciolo chiuso e tondeggiante. La variante di decorazione rispetto alle consuete spirali fogliate attesta una produzione di una bottega originale che, pur ispirandosi alla tradizione, utilizza stilemi decorativi differenti; alt. cm 34, diam. bocca cm 13, diam. piede cm 18

**A BULBOUS JAR, CALTAGIRONE, 19TH CENTURY**

€ 500/800



153

**GRANDE ALBARELLO, CALTAGIRONE, MANIFATTURA DI GESUALDO DI BARTOLO, FINE SECOLO XIX**

in maiolica decorata in blu di cobalto, giallo antimonio, verde ramina. La forma a cilindrone prevede larga imboccatura con orlo dritto, collo breve, basso piede a base piana. Sul fronte un busto di guerriero con elmo e viso barbato, conchiuso in un medaglione ovale con una sottile cornice lineare lasciata a risparmio; tutto intorno girali fogliate con fiori dipinti secondo l'uso "alla veneziana", con prevalenza del giallo su fondo blu decorato con sottili incisioni a fondo di pennello; alt. cm 41,4, diam. bocca cm 15, diam. piede cm 19

**A LARGE GESUALDO DI BARTOLO PHARMACY JAR (ALBARELLO), CALTAGIRONE, LATE 19TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Ragona, *La ceramica siciliana dalle origini ai giorni nostri*, Palermo 1955, p. 72

€ 500/800



152

**COPPIA DI GRANDI ALBARELLI, CALTAGIRONE, MANIFATTURA DI GESUALDO DI BARTOLO, FINE SECOLO XIX**

in maiolica decorata in blu di cobalto, giallo antimonio, verde ramina. La forma a cilindrone prevede larga imboccatura con orlo dritto, collo breve, basso piede a base piana. L'intera superficie mostra girali fogliate con fiori dipinti secondo l'uso "alla veneziana", con prevalenza del giallo su fondo blu decorato con sottili incisioni a fondo di pennello; alt. cm 37,5 e 38,5, diam. bocca cm 13,5

**A PAIR OF LARGE APOTHECARY JARS, CALTAGIRONE, WORKSHOP OF GESUALDO DI BARTOLO, LATE 19TH CENTURY**

**Bibliografia di confronto**

A. Ragona, *La ceramica siciliana dalle origini ai giorni nostri*, Palermo 1955, p. 72

€ 600/900



154

**BOMBOLA, CALTAGIRONE, FINE SECOLO XVIII**  
in maiolica dipinta in blu di cobalto, giallo antimonio, verde ramina con tocchi di bruno di manganese. Il vaso ha la caratteristica forma a bombola con imboccatura tonda poco allargata e orlo a cordolo, spalla che scende direttamente fondendosi nel corpo globulare poggiante su un piede basso schiacciato con base piana. Il decoro mostra un motivo a girali fogliate allargate con boccioli di fiori a petali sfogliati che si distribuiscono attorno a un motivo decorativo con tre acrobati che formano una piramide umana, al di sotto della quale si vede un medaglione circolare con un motivo floreale stilizzato. Anche in questo caso è da sottolineare l'originalità del decoro proposto, a variare la consueta decorazione veneziana; alt. cm 35,5, diam. bocca cm 15, diam. piede cm 17,8

**A BULBOUS JAR, CALTAGIRONE, LATE 18TH CENTURY**

€ 600/900

**Bibliografia di confronto**

R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 180, n. 164

€ 400/600



E SPIN

DO SATO

EGITTIAC

N AGR

LVCIS